N. 170 — Mercoledì 21 Giugno — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 21 Giugno — N. 170

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Borta Stregliò, Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 15 5
Estero — qualunque destinazione 57 30 10
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano alla Ditta incaricata esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. linea lire 1 - in 2ª pag. linea Lire 2.50. — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Continua l'ostruzionismo alla Camera

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. di martedì 20 giugno.

(Continuazione).

Bilancio della marina.

Le dichiarazioni del ministro Bettolo.

BETTOLO, ministro della marina, dichiara di compiacersi dell'importanza che fu preso quest'anno la discussione del bilancio della marina e di voler rilevare le censure che furono mosse all'Amministrazione.

Non saprebbe disconoscere che alcuni dei nostri ordinamenti marittimi non rispondono più interamente ai mutati bisogni e si propone di procedere ad opportune riforme, inspirate a criteri di discentramento. Non può ammettere invece che ci siano nel personale della marina funzioni inutili, e, quanto alla desiderata continuazione d'indirizzo, osserva che a questa formano ostacolo i numerosi consigli consultivi, che incappano l'azione del ministro, ma ne diminuiscono altresì la responsabilità che lo Statuto gli assegna.

Scongiura la Camera di abbandonare il sistema di discutere ogni anno degli emolumenti concessi al personale dell'armata, ricordando che ad esso potranno essere un giorno o l'altro affidate le sorti della patria. *(Vive approvazioni)*

Dopo aver ricordato come ebbe inizio e sviluppo in Italia l'industria navale, e quanto essa debba all'ingegno ed all'iniziativa di Benedetto Brin, nota che le Acciaierie di Terni sono sorte col concorso diretto dello Stato.

Rileva quindi gli ottimi risultati di questo stabilimento che si è assolutamente emancipato dall'industria straniera ed alla quale fu anzi una vittoriosa concorrenza pei prezzi, che sono inferiori sempre a quelli delle case estere.

Se si dovesse considerare la questione sotto il semplice punto di vista tecnico, bisognerebbe risolutamente affermare la necessità di dare sviluppo all'Arsenale di Taranto, sopprimendo quello di Napoli; ma, soggiunge il ministro, il problema si deve guardare anche sotto il punto di vista della giustizia politica e dei diritti acquisiti, ed allora si viene ad una diversa conclusione in vista di una possibile trasformazione dell'Arsenale di Napoli, fatta però in modo da assicurarsi l'impianto colà di un veramente grande stabilimento industriale con le massime garanzie, ma nel caso ciò dovrebbe farsi per legge. *(Commenti)* Prega quindi la Commissione ed i proponenti di ordini del giorno relativi all'Arsenale di Napoli di volerli ritirare prendendo atto delle sue dichiarazioni.

Parlando delle nostre forze navali, nota che se la potenzialità della nostra marina non si è avuta parallelamente a quella di altre nazioni, ciò ha dipeso dal fatto che noi abbiamo limitato le costruzioni proprio nel periodo in cui i progressi di quelle sono stati maggiori; però la bontà del nostro materiale è riconosciuta anche dagli stranieri più competenti. Ricordando le discussioni per la vendita delle navi, rileva come le nuove *Varese* e *Garibaldi* siano più perfette di quelle ceduta e che è stato possibile altresì allestire dodici *destroyers* e completare l'allestimento dell'*Emanuele Filiberto* e del *Saint-Bon*. Entro il quadriennio, se si realizzerà il programma delle costruzioni progettate, potremo avere un complesso di corazzate sufficiente. Persuaso che bisogna armonizzare le esigenze della marina con quelle del bilancio, egli, vagheggia l'ideale di dare la massima potenza alla nostra armata quando le condizioni economiche lo permettano e il Parlamento lo consenta. *(Vivissime approvazioni)*

Voci: « La chiusura! »

Il PRESIDENTE la mette a partito.

E' approvata.

La seduta termina alle 12,5.

Seduta pom. di martedì 20 giugno.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Si vuole subito un appello nominale per vedere se la Camera è in numero.

BISSOLATI, prima dell'approvazione del processo verbale, chiede che altri dieci deputati che si verifichi se la Camera è in numero. *(Commenti)*

Il PRESIDENTE osserva che è all'ordine del giorno una votazione, ma, insistendo i proponenti, ordina che si faccia la chiama, ciò che viene fatto.

Il PRESIDENTE annunzia che la Camera è in numero legale.

Vivacissimi incidenti sull'ordine del giorno.

Si chiede un secondo appello nominale.

PELLOUX *(segni d'attenzione)* chiede che fin d'ora si stabilisca che nella seduta pomeridiana di domani si discutano le proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

FERRI propone che le modificazioni al regolamento si inscrivano nell'ordine del giorno 30 novembre 1899, *(vivi rumori)* o chiede su questa proposta la votazione nominale. *(Nuovi rumori e proteste)*

Il PRESIDENTE prega i proponenti di desistervi.

PELLOUX avverte che se sarà respinta si intenderà approvata la proposta del Governo. *(Approvazioni; rumori all'Estrema Sinistra)*

PANTANO contesta tale conseguenza e dichiara che se sarà respinta la proposta dell'onorevole Ferri, ne presenterà altre. *(Vivissimi rumori)*

Il PRESIDENTE non può ammettere proposte così irriverenti. *(Vivi applausi)* Egli usò tutta la larghezza nella discussione, ma non può consentire in un metodo che impedisce ogni lavoro. *(Benissimo)*

FERRI sostiene che, respinta la sua proposta, debbono essere ammesse proposte diverse da quella del presidente del Consiglio. *(Rumori)* Occorrendo una determinazione positiva della Camera per determinare il giorno in cui si dovranno discutere le modificazioni al regolamento.

RADICE non crede che la proposta dell'onorevole Ferri debba essere considerata come ostruzionistica e debba quindi avere la precedenza. Chiede quindi che si dia la precedenza alla proposta del presidente del Consiglio.

RICCIO Vincenzo chiede che si ponga a partito la proposta del presidente del Consiglio, perchè più larga, e perchè il Governo avendo la responsabilità dei lavori parlamentari, ha diritto che le sue proposte vengano sottoposte alla Camera.

Il PRESIDENTE nota che il regolamento non dispone nel senso espresso dall'on. Ferri, e che specialmente dopo la presentazione di molte altre proposte, egli deve consultare la Camera sulla priorità delle proposte nelle votazioni.

DI RUDINI' *(segni d'attenzione)* crede che spetti esclusivamente al presidente pronunciarsi sulla posizione della questione, molto più quando la Camera si è solennemente pronunciata a quando si tratta della tutela del decoro del Parlamento. *(Vive approvazioni, applausi a Destra)*

PANTANO non conviene che spetti al presidente pronunciarsi in modo da offendere i diritti consacrati dalle consuetudini. *(Rumori a Destra e al Centro)*

Il PRESIDENTE osserva che anche l'altro giorno deferì alla Camera un dubbio ch'egli riteneva infondato: ora lo ripropone in questo caso.

COSTA ANDREA insiste perchè vengano rispettati i diritti della minoranza.

Il PRESIDENTE mette a partito la questione se debba darsi la precedenza alla proposta del presidente del Consiglio.

E' approvata. *(Vivi applausi)*.

Mette a partito la proposta del presidente del Consiglio.

E' approvata. *(Vivissimi applausi. Clamori e continue proteste all'Estrema Sinistra)*

FORTIS non può assistere senza dolore a simile spettacolo. *(Commenti)* La violenza è sempre deplorevole, ma le responsabilità che ne discendono sono diverse. Il presidente poteva dare la precedenza a quella proposta che stimava dovesse averla, ma non poteva non accogliere la proposta di votazione. *(Vivi rumori e proteste al Centro)*

Il PRESIDENTE osserva che la domanda di votazione nominale si riferiva alla proposta dell'on. Ferri che non fu posta a partito. *(Approvazioni a Destra e al Centro. Vive interruzioni e clamori all'Estrema Sinistra. Rumori vivissimi)*

FERRI propone che la discussione delle modificazioni al regolamento non possa durare più di un'ora in ogni seduta e chiede con altri 10 la votazione nominale. *(Vivi rumori a Destra)*

Il PRESIDENTE: « Si faccia la chiama ». *(Vivi rumori in vario senso)*

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *no*	**227**
Hanno risposto *sì*	**17**
Astenuti	6

La Camera non approva la proposta dell'on. Ferri.

***

Dopo questo po' po' di roba, continua la vera seduta della Camera e si svolgono parecchie interrogazioni senza interesse.

Per le comunicazioni Milano-Roma.

SACCHI interroga sul ripristino delle comunicazioni dirette tra Milano e Roma per la via Sarzana-Parma, e per sapere se ha intenzione di giovare a parecchie provincie, rendendo loro possibile valersi di quelle comunicazioni mercè opportune e lievi modificazioni di orario delle linee afferenti.

CHIAPUSSO, segretario, risponde che il Governo ha già deciso di ristabilire in massima il direttissimo per la via Sarzana-Parma, ma si riserva di fare ulteriori studi circa le modalità.

Sull'ordine del giorno.

ARLOTTA propone che da domani in poi si tenga ogni giorno seduta antimeridiana per continuare la discussione dei bilanci.

Non essendovi opposizioni, rimane stabilito che si tenga ogni mattina seduta alle 10 fino a contrario deliberazione.

RADICE domanda che i deputati presenti i quali non vogliono votare siano invitati a prendere parte alla votazione o ad astenersi. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE risponde che lo spettacolo di deputati i quali non vogliono compiere il loro dovere può amareggiare la Camera ed il presidente *(Rumori)* Ma date le nostre consuetudini, non può fare altro che invitare i colleghi a recare i loro suffragi.

PRINETTI deve fare amplissime riserve sulle parole del presidente. *(Vivente interruzioni all'Estrema Sinistra)* poichè se le consuetudini sono quali egli ha detto, le consuetudini non costituiscono regolamenti, nè egli può consentire questa specie di codificazione. *(Vivissimi rumori, agitazioni, proteste in vario senso).*

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 20,10.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

I corridoi sono subito ben popolati, ma nell'aula vi è poca gente, tantochè quando Bissolati, avanti che si approvi il verbale, domanda la constatazione del numero legale, Chinaglia si mostra vivamente contrariato, cerca di guadagnar tempo consultando il regolamento e lasciando passare un quarto d'ora avanti di lasciare l'appello. Questo poi si fa con estrema lentezza per dar tempo ai deputati di arrivare, sapendosi che quelli presenti a Roma superano largamente il numero legale.

L'appello, che d'ordinario dura 40 minuti, viene trascinato per due ore, finchè, per pochissimi voti, si riesce a raggiungere il numero legale. Durante l'appello succedono varii minuti incidenti. Così *Serralunga*, rispondendo ad altissima voce: « Presente! » provoca ilarità. E *Ferri*, tutto serio, dice, rivolto al presidente: « Ebdi che conta solo per uno! » *(Vive ilarità)* Altra ilarità vivissima succede quando, chiamandosi Radice, questi non risponde. Dall'Estrema Sinistra si esclama: « Come, nemmeno lui? » Poco dopo Radice arriva trafelato dai corridoi, ove era stato per spingere i ritardatari, e si affretta a rispondere.

Poco dopo terminato il primo appello mancando arrivati molti altri deputati, la Camera diventa agitatissima. La Maggioranza applaude la proposta di Pelloux che si discuta domani il regolamento della Camera e copra di urli la proposta di Ferri pel 30 novembre.

Ma l'indignazione della Maggioranza non ha più limite quando *Pantano* grida. « Sono già pronto quindici altre proposte consimili a quella di Ferri con altrettante domande di appello nominale. »

I deputati di Destra e del Centro urlano e sbattono cassetti ed applaudono lungamente con grande clamore il presidente quando, levandosi in piedi resso in volto, grida: « Insomma io non posso più pel decoro mio e di tutti mettere ai voti delle proposte così irriverenti. »

Quando Chinaglia, dopo aver tentato invano tutti i modi di indurre l'Estrema Sinistra a non insistere, finalmente grida: « Ebbene, io mi appellerò alla Camera se si deve votare la proposta del presidente del Consiglio. » Scoppiano fragorosissimi applausi da Destra, dal Centro e dalla Sinistra, e violenti proteste dall'Estrema.

Ormai appare chiaro che la Maggioranza è decisa a finirla coll'ostruzionismo.

Rudinì, colla sua energica dichiarazione, si fa entusiasticamente applaudire, soprattutto quando, rivolto all'Estrema Sinistra, esclama: « Sappiate che siamo decisi a difendere queste nostre istituzioni in tutti i modi! »

Allora *Ferri*, *Prampolini*, *Pantano* ed altri dell'Estrema Sinistra gridano: « Anche noi ci difenderemo in tutti i modi. »

Urla formidabili della Maggioranza; molti deputati scendono nell'emiciclo gridando ad alta voce: *Basta! Ai voti! Votiamo! E' troppo! E' ora di finirla!*

Il presidente appare titubante, ma tutta la Camera, ritta in piedi, tranne l'Estrema Sinistra, applaude incessantemente, e allora il presidente mette ai voti la proposta per alzata e seduta, e i deputati della Maggioranza, che frattanto si erano seduti, scattano rumorosamente in piedi, alzando le mani.

Dall'Estrema Sinistra gridano tutti assieme, protestando e lanciando violenti invettive all'indirizzo del presidente. Questi accenna a coprirsi e sciogliere la seduta, ma i deputati costituzionali gli fanno una grandiosa interminabile ovazione, inducendolo a proseguire.

Per contro da Destra e dal Centro si urla contro Fortis che difende l'Estrema Sinistra. Da Destra si grida: « Ecco l'ex-ministro. »

Quando cessata alquanto la bufera, Chinaglia, volendo ribattere a Fortis, spiega la legalità della votazione, Ferri lo interrompe continuamente gridandogli almeno per trenta volte consecutive: « Lei è un comparo della Maggioranza! » Da tutte le parti della Camera allora si grida: *Basta! Basta!* Ma l'Estrema non accenna a lasciarsi disarmare.

Finalmente alle diciotto meno un quarto si inizia regolarmente la seduta collo svolgimento delle interrogazioni. L'aula però si va spopolando di fronte alla sicurezza che per stasera non vi saranno altri appelli nominali.

In fine della seduta succede peggio che in principio per la lentezza della votazione. Le urne si lasciarono aperte per altre due ore, ma, malgrado i deputati e uscieri corressero alla ricerca dei pochi mancanti, il numero legale non si raggiunse, mancando ancora cinque o sei voti.

Invece scoppiò un piccolo incidente finale, che per poco non degenerò in un nuovo tumulto. Quando il presidente, vedendo che tra la Destra e l'Estrema Sinistra continuavano i battibecchi, levò la seduta.

Pantano, precipitandosi dall'Estrema Sinistra nell'emiciclo, grida insolenze verso il presidente, che si allontana senza badargli. Allora Pantano, dirigendosi alla Destra, grida: « Siete tutti impotenti! Buffoni! Buffoni! »

Dalla Destra piano, ricambiando le invettive. finchè Ferri e Bissolati prendono Pantano sottobraccio, calmandolo, e lo conducono fuori. Tutti scappano a pranzo.

I ministri convocati.

Roma, 20, ore 21,50. — Il Consiglio dei ministri è convocato telegraficamente per domattina.

La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Essendosi fatto ormai evidente che un'infima minoranza pretende di impedire il regolare andamento dei lavori parlamentari, il Governo, forte dell'appoggio della Maggioranza, domani stesso o giovedì provvederà a porre un termine definitivo alle violenze e ai tumulti della minoranza.

La *Tribuna* scrive: « Le scene d'oggi, anche per la volgarità dei modi, sono state veramente disgustose. Noi auguriamo che si trovi un modo per il quale, senza opporre l'illegalità alla violenza, si riesca ad impedirne la continuazione. »

L'*Italie* dice: « L'unica misura savia che il Ministero potrebbe prendere sarebbe di domandare al Re la facoltà di prorogare la Camera. » E soggiunge: « Però tale misura non si prenderà per non sembrare di arrendersi innanzi all'Estrema Sinistra. »

Sul contegno di Rudinì.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55:

L'*Assanti!* constata che le dichiarazioni odierne di Rudinì significano il suo ritorno in seno alla Maggioranza. Aggiunge che ciò si deve alle pratiche di Luzzatti, che in questi giorni ha persuaso Rudinì a sostenere il Ministero.

Per la precedenza del matrimonio civile.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,55:

E' stata distribuita al Senato la relazione di Inghilleri sulla precedenza del matrimonio civile. Il relatore ricorda che al Senato, nell'indirizzo deliberato il 22 novembre scorso « pur deplorando il dissidio fra Stato e Chiesa, fece voti che lo Stato, senza invadere il libero campo religioso, manterrà il suo diritto mediante urgenti provvedimenti intesi all'ordine civile delle famiglie ». Ora, perdurando il male, come molti fatti provano, il relatore riconosce che è debito dello Stato porre mano a provvedimenti efficaci, e a nessuno verrà in mente di negare allo Stato la potestà di emanare le disposizioni opportune a rinvigorire l'istituto fondamentale dell'ordinamento sociale.

Il relatore riconosce che la libertà di coscienza, come ogni altra libertà, è illimitata, purchè non atti non si turbi l'ordine giuridico della società. Ora col presente progetto non si arreca offesa nè alla libertà dei cittadini, nè alla libertà di coscienza, nè al principio della separazione della Chiesa dallo Stato.

La relazione constata che a voti unanimi l'Ufficio centrale si convinse che la legge provvede ad urgenti necessità sociali.

La Giunta di Rieti dal Re.

Roma, 20, ore 21,40. — Nel pomeriggio i Sovrani hanno ricevuto il sindaco e i componenti la Giunta di Rieti, i quali hanno ringraziato il Sovrano per il soccorso dato in occasione del terremoto, e la Regina per avere donato a quella città un erbario.

All'Università di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,10:

Anche stamattina l'Università è guardata da numerosa forza pubblica: perciò molti studenti non vollero rispondere all'appello.

***

Roma, 20, ore 21,55. — Manna, Nocito, Vicini ed altri deputati hanno mandato un'interrogazione a Baccelli intorno al nuovo metodo adottato per gli esami nell'Università di Roma, cioè di far passare gli studenti fra cordoni di guardie, impedendo che entrino nell'Università prima che siano chiamati, metodo che essi ritengono poco adatto per mantenere l'ordine e la serietà degli studi.

In tutti, invece, gli Istituti scientifici universitari gli esami procedono regolarmente.

Le promozioni nelle poste e telegrafi.

Roma, 20, ore 21,50. — Con deliberazione in data d'oggi la Corte dei Conti ha ammesso la registrazione dei decreti relativi alle promozioni del personale di seconda e quarta categoria al Ministero delle poste e telegrafi con effetto a decorrere dal 1° gennaio scorso.

A giorni si pubblicherà il supplemento del Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi col nomi degli impiegati promossi.

Sempre sull'affare Giletta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,15:

Il ministro Mirri ebbe a dichiarare in una conversazione privata, dove si parlava dell'interrogazione presentata dall'on. Pirolini, che la situazione del generale Giletta rimane immutata.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

L'*Esercito* dice infondata la notizia che il Governo abbia abbandonato il Giletta, disinteressandosi completamente dell'incidente avvenuto. Assicura che i due Governi procedono concordi per fare luce e giustizia.

L'*Italia Militare* narra che una lettera privata rileva che il Giletta è interrogato ogni giorno nel suo carcere. Egli è calmissimo. Quando si parla della sua imputazione ride e dice di trovare la cosa un'amena burletta.

Ieri gli è stato permesso di scrivere alla moglie.

Commissione di torinesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 18,40:

Questa mattina è arrivata la Commissione dei torinesi venuti per ringraziare il Papa dell'aver data la sacra porpora all'arcivescovo Richelmy.

Il Papa ricevette i torinesi nel palazzo della Propaganda Fide.

Questa mattina il cardinale Richelmy fu accompagnato da parecchi membri del Corpo diplomatico e da parecchi cardinali ed alti dignitari della Corte pontificia.

A favore della vedova del dottor Bondi.

Roma, 20, ore 23,50. — La Commissione capitolina ha assegnato, a titolo di benemerenza, annue lire trecento a favore della vedova Bondi.

Bollettino del Ministero delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, pubblicato stasera, contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Per il nuovo catasto. — Viene pubblicato il decreto della nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di regolamento per la conservazione del nuovo catasto.

Questa Commissione è composta come segue: Ricotti, ispettore tecnico di finanza; Malnardi, capo della Divisione della Direzione generale del catasto; Fucini, capo della Divisione del demanio; Degionanni, capo sezione alla Direzione generale delle imposte dirette; Degioli, segretario alla Direzione generale del catasto.

Personale. — A Bono, segretario a Genova, viene aumentato lo stipendio del decimo semestrale — Panera, ingegnere a Cuneo, è promosso alla seconda classe — Barzaghini, cassiere a Civitavecchia, è trasferito a Genova — A Belgrado, aiuto-agente a Spezia, viene aumentato lo stipendio per compiuto semestrale — Conco, aiuto-agente a Torino, è destinato a Genova — Vizzi, aiuto-agente a Torino, è trasferito a Caleri — Vozzi, geometra a Firenze, è trasferito a Cortemilia — Lucchini, ufficiale presso le dogane di Modane, è sospeso per due giorni per trascuratezza nel suo servizio.

La versione turca sugli incidenti al confine serbo.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 20:

Secondo notizie ufficiali, è ormai assodato che gli autori dell'aggressione alla frontiera serbo-turca sono i serbi, che entrarono pei primi in numero considerevole nel territorio ottomano.

Il fatto è riconosciuto dagli stessi serbi e fu constatato in modo irrefragabile dalle fotografie che l'ufficiale ottomano prese sul luogo al momento dell'aggressione. I soldati turchi dovettero rispondere all'attacco, obbligando i serbi a ripassare la frontiera.

Ora vi è calma e tranquillità.

Cominciano a stabilirsi i commissari ottomani recatisi sui luoghi, dove di concerto coi delegati serbi apriranno l'inchiesta.

Le Potenze e gli incidenti serbo-turchi.

Vienna, 20 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'ambasciatore russo a Costantinopoli fu incaricato di associarsi ai passi del rappresentante austro-ungarico a Costantinopoli circa gli incidenti alla frontiera serbo-turca.

Il ministro italiano a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Il *Times* ha da Shanghai che il ministro italiano è partito ieri per Pechino in missione; che concerne le concessioni commerciali, non territoriali.

Come sta Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 14,15:

Per consiglio dei medici l'imperatore rimane tuttora a letto; egli si occupa però egualmente degli affari di Stato. L'accesso alla sua stanza è permesso soltanto ai medici, agli aiutanti generali e ai due grandi maestri di Corte. I medici constatarono un miglioramento. Non vi è nessun pericolo. L'imperatore è in ottima disposizione d'animo e gode buon appetito.

***

Vienna, 20 *(Stefani)*. — Secondo il concorde parere dei medici, lo stato di salute dell'imperatore continuando a migliorare, è da attendersi che l'imperatore nei prossimi giorni entri in perfetta guarigione.

Gli appelli di Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,30:

Fino da sabato Zola ha fatto opposizione, per mezzo del procuratore Collet, alla sentenza 25 gennaio 1899, che lo condannò in contumacia a 100 franchi di danni verso Ernest Judet, redattore-capo del *Petit Journal*, da lui accusato di offese alla memoria di suo padre.

Quanto prima Zola farà opposizione alla sentenza che lo ha condannato ad un anno di prigione, 2000 franchi d'ammenda e 30,000 franchi di danni verso i periti Belhomme, Conard e Varinard.

Violenze fra deputati in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 22,45:

Oggi è avvenuto un grave incidente che prova a qual punto di esaltazione le ultime lotte hanno spinto gli animi.

Nella recente discussione sull'Algeria il deputato socialista Rouanet attaccò fieramente il deputato di Costantina, Morinaud. Oggi, alle 17,30, Morinaud, uscito da Palazzo Borbone, saliva in vettura e, avendo incontrato Rouanet, anch'egli in vettura, balzava dalla propria nella carrozza dell'avversario, schiaffeggiandolo violentemente. Rouanet tentò reagire col bastone; non riuscendovi, impugnò la rivoltella. Ma nel frattempo Morinaud era già risalito nel proprio legno e partito al gran trotto.

Per l'acquisto delle Caroline.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — Il Governo ha presentato al Reichstag il progetto d'acquisto delle Caroline, Palaos e Marianne dalla Spagna.

Pei feriti nelle guerre navali.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 20:

La Sotto-Commissione della Conferenza della pace che esamina la convenzione di Bruxelles ha terminato i lavori.

La Conferenza in seduta plenaria ha approvato gli articoli della nuova convenzione per applicare i principii della convenzione di Ginevra alle guerre navali e ha nominato il Comitato incaricato della compilazione dell'atto generale. Questo Comitato è presieduto da Nigra.

Navi in viaggio.

Alessandria d'Egitto, 20 *(Stefani)*. — Il *Baldino* è giunto.

Montevideo, 20 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 20 *(Stefani)*. — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

LA CRISI FRANCESE

Entra in scena Bourgeois e ricompare Waldeck-Rousseau.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 20, ore 15,30.

Corre voce che, visto l'insuccesso di due moderati come Poincaré e Waldeck-Rousseau, Loubet intenda chiamare a Parigi Bourgeois per offrirgli il mandato di comporre il Gabinetto. Tale notizia, però, merita conferma, perchè è notorio che Bourgeois non intende partecipare al governo finchè non sia terminato l'affare Dreyfus. Egli, infatti, ha rifiutato pochi giorni or sono il portafoglio degli esteri, pel quale Poincaré si era tosto rivolto a lui, e ha dichiarato che non intende abbandonare il suo ufficio di delegato alla Conferenza dell'Aja.

Ore 20,15.

Contrariamente ai dubbi che vi ho segnalato oggi, Loubet ha realmente fatto telegrafare da Delcassé a Bourgeois, all'Aja, offrendogli il mandato di formare il Gabinetto. Si assicura che, prima di ciò, avesse fatto analoga offerta a Brisson, il quale avrebbe rifiutato, allegando motivi di salute, che già fece giorni sono dinanzi all'offerta di Poincaré.

A proposito di Poincaré, si è tentato di coinvolgerlo nelle mene ordite per far abortire la combinazione Waldeck-Rousseau. Si è detto che Poincaré si era introdotto nel Ministero Waldeck-Rousseau per aiutare gli intendimenti di Méline, col quale sarebbe stato d'accordo. Stasera Poincaré, a mezzo dei giornali suoi amici, afferma che aveva accettato senza restrizioni da Waldeck-Rousseau il portafoglio dell'interno, e che non brigò menomamente per contrastare l'opera di Waldeck-Rousseau.

Questa affermazione trova una conferma nelle voci che corrono questa sera, secondo le quali la futura combinazione avrebbe per basi Bourgeois, Waldeck-Rousseau e Poincaré. Ma non si potrà sapere nulla sino a domani nel pomeriggio, perchè Bourgeois ha telegrafato che sarà a Parigi domattina alle sei, e che si recherà all'Eliseo appena giunto.

Per la cronaca vi segnalo la visita fatta da Lockroy e da Dupuy a Loubet, a titolo, per altro, puramente consultivo.

Intanto la nuova orientazione della crisi ministeriale incontra l'approvazione dei molti che disapprovavano gli intendimenti di Waldeck-Rousseau, di allargare la sua base sino ad includere nel Ministero degli elementi socialisti.

Di questo sentimento, che è quasi di sollievo, si fa interprete il *Temps*, il quale scrive: « Ora il terreno è sbarazzato dalle fantasie senza domani, e dalle tentazioni pericolose. Esiste una maggioranza di trecento repubblicani, che può sostenere un Gabinetto puro da compromissioni coi nazionalisti e coi rivoluzionari: essa sarà all'altezza della situazione se il Ministero offrirà garanzie di durata. »

21, ore 0,15.

Notizie telegrafiche dall'Aja recano che Bourgeois è partito stasera alla volta di Parigi.

Piglia consistenza la voce di una combinazione Waldeck-Rousseau-Bourgeois-Poincaré.

Però all'ultimo momento si assicura che l'incarico di formare il Gabinetto sia stato da Loubet affidato novamente a Waldeck-Rousseau, il quale prenderebbe la guerra.

L'arrivo di Dreyfus e la crisi.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 15,20:

Il prolungarsi della crisi ministeriale desta qualche inquietudine nelle alte sfere, anche per una ragione specialissima: od è che, continuando di questo passo, si corre rischio che Dreyfus arrivi in Francia senza che vi sia un Ministero, il che presenterà inconvenienti dal punto di vista delle responsabilità che il Governo dovrà assumersi in tale circostanza.

Tale rischio è tanto più facile da verificare in quanto si assicura da buona fonte che lo *Sfax* dovrà arrivare a Brest non già il 26 o il 27, come fu detto finora, ma alcuni giorni prima.

Si osserva infatti, per provare questa affermazione, che da Cajenna a Brest vi sono 8000 miglia e che un piroscafo come lo *Sfax*, che fila 15 nodi all'ora, percorre in dieci giorni una media traversata. Pur calcolando un giorno e due di sosta alle Azzorre per l'approvvigionamento del carbone, lo *Sfax*, partito il 9 sera da Cajenna, dovrebbe arrivare a Brest il 22 o non il 26.

Intanto si ha notizia che lo *Sfax* si è ancorato domenica sera nella rada di San Vincenzo, alle isole del Capo Verde, per prendere carbone. Il comandante Coffinières de Nordeck ha telegrafato subito al Dipartimento marittimo di Brest, annunciando che « tutto va bene a bordo ». Egli ha trovato a San Vincenzo le istruzioni del Governo.

Il sottoprefetto di Brest, Verne, ha ricevuto nuovi ordini dal Ministero per lo sbarco di Dreyfus. Il prefetto marittimo di Brest, ammiraglio Barrera, non ha ancora fissato il luogo dello sbarco. Questo avverrà, ad ogni modo, ad uno dei due sbarcatoi più vicini alla ferrovia che collega il porto alla linea dell'ovest. In tal modo Dreyfus, appena giunto, verrà tosto fatto salire su treno speciale e condotto direttamente a Rennes, senza essere visto che molto di lontano dalla folla, che sarà trattenuta a distanza dalle truppe e dagli agenti.

Contro una specie di donne

Ho scritto: *Contro una specie di donne* e avrei quasi potuto scrivere senza timore di soverchia esagerazione *Contro le donne* semplicemente; poichè quelle poche fortunate che vanno esenti dalle colpe ch'io sto per imputar loro mi potrebbero venir senza pena considerate quale una ben rara eccezione.

Dove è infatti quella donna usa al viver sociale e non umiliata in troppo-basso stato, sia di città o di borgo, la quale non abbia arroganza di portar qualche giudizio su cose d'arte o di letteratura in ispecie? Forse esiste, ma è più rara a trovarsi che un tesoro in campo. Fra quelle tuttavia che leggon libri e discorron di essi ed espongono opinioni bizzarre di letteratura, alcune ve ne sono più accanite e più indomite, le quali, per la pienezza della lor colpa, possono venir poste in una special categoria.

Costoro sono pur moltissime: tanto da disperare, nella maggior parte dei casi, della fama e della momentanea gloria letteraria: non opponendovisi la odierna indolenza maschile.

Costoro riveston tutti i varii gradi sociali, sono nobili signore, ricche borghesi, donne agiate, mogli modeste, maestre comunali, studentesse e giù di lì; ma sono insieme e sovratutto donne così dette intellettuali.

Le une apron salotti a ricevimenti, si circondan di letterati: hanno sulle loro tavole l'ultimo libro francese e l'ultimo italiano; proteggono qualche giovine d'ingegno e si onorano del nome di *mecenatesse*; le altre più umilmente fanno letture in crocchi amicali, discorron molto, assiepano le sale delle conferenze, filosofeggiano nelle Università e in altri luoghi; tutte s'affannano in gridar il nome di questo o di quell'altro, in celebrar più l'una che l'altra opera; si adirano per Tizio; sdilinquiscono per Cajo: si tributano, a seconda dei loro mutevoli favori, serene di lauri e plausi e sorrisi.

E' accertato ormai che i libri vengon comperati molto più dalle donne che dagli uomini: e non è un mezzo che un editore parlandomi d'avor rifiutato un romanzo pur bello di letterato assai noto si sentisse così dire: « Non poteva piacer alle donne. » Sono anch'esse dunque le padrone del commercio: non solo gloria, ma denaro debbon chieder a loro i letterati: loro debbe compiacere uno scrittore se vuol esser gridato a quattro venti, ed esser rimunerato da un editore: a loro pensare scrivendo imaginando, facendo l'*arte!*

Se alcuno rimangono restio, egli dovrà lottar oscuramente per anni ed anni per riuscire alfine (se pur riuscirà) ad imporsi e a farsi ammirare per forza di general consentimento.

Senza il lor favore i volumi s'accatastano sui volumi, i teatri vanno deserti: l'oscurità o l'indifferenza avvolgono il mal consigliato.

Di un simil fenomeno io non mi dorrei, se esso avvenisse per ragion di giustizia, cioè: se veramente le donne fosser degne d'un così assoluto dominio, se in loro splendesse lume d'intelletto, spaziasse serenità e larghezza di giudizio, s'internasse sicura comprension d'arte. Ciò non è stato mai: non è ora, non sarà forse mai: per quanto così largamente si diffonda il femminismo trovando sentimentali sostenitori. Avverrà forse che le donne si mettano alla pari degli uomini in ogni specie di commerci e d'affari; che esercitino come loro le professioni liberali: che sien padrone della famiglia e dello Stato che amministrino la cosa pubblica, che guerreggino, che imperino: ma certo non sarà mai che di arte e specie dell'*arte della parola* giudichino rettamente.

Le vieta il loro passato: per cui inteso ad altre cose, non hanno potuto abbastanza svolgere ed applicare l'intelletto a quistioni d'arte; le vieta la stessa natura della lor mente, la qualità della loro psiche.

Il loro cervello non si è sviluppato a sufficienza: è rimasto bambino, si è arrestato ad un grado inferiore: in genere non è, fuor della pratica della vita, in quistioni astratte, superiore a quello di un giovinotto diciassettenne. Volete farne esperimento? Ricercate i giudizi dell'uno e delle altre: paragonateli: li troverete mirabilmente concordi. Come il giovinetto, esse non spaziano in largo campo, come il giovinetto sono sottomesse al principio di autorità, come il giovinetto son deboli intellettualmente: e restringono ogni cosa al proprio io e considerano con troppa altezza la propria persona nel movimento vitale. Vissute in un giardino, sia pur fresco e odorato e ripieno di ogni gentilezza, non sanno fuori di esso concepire una sterminata distesa di piani, una terribilità di acque, una meraviglia candida di monti.

Deboli, quali sono, si lascian sorprendere dalle apparenze più sensibili, dai colori più vivaci: una vaga fluidità di sentimento le avvolge, e attraverso a un tal velo considerano i luminosi cieli dell'arte. Facile ad esse lo smarrirsi, difficilissimo trovar una via. Vane di analisi, incapaci di sintesi, non avvertono i ritmi più nascosti e più profondi, e si accontentano dello strombettar d'una fanfara, perchè le risuonte.

Per contro posseggono tutte le qualità che si son dovute acquistare in un lungo periodo di schiavitù, prima o poi nella inferiorità del vivere quotidiano. Così difendono la lor debolezza con

Ne ho pronti di antichi e di nuovi. Di Dante elleno parlano rado e breve: è ormai troppo vecchio e troppo glorioso quel buon uomo. In verità, messo alla prova di un comento, pochissimo ne intenderebbero certamente. Ma se Dante le potrebbe forse ancora sopraffare con una qualche vivezza di rappresentazione e contrasto di dramma Petrarca le annoia, e le lascia fredde. L'arte sovrana dell'innamorato canonico non desta in loro un brivido: poichè esse non vi si commovono.

Del Boccaccio le ha sufficientemente divertite, al tempo collegialesco, qualche ardita novella; Ariosto e Tasso sono ricordi scolastici.

Dei più vicini a noi Parini le lascia indifferenti, Foscolo è oscuro, Manzoni bello, ma un pochino indigesto. Leopardi, ahi Leopardi le entusiasma: ma non per l'arte: sì per quel sentimento di melanconia o di dolore da loro tosto romanticamente interpretato: e non è forse trascorsa un'ora che lo stesso entusiasmo si ripete per uno sciaguratissimo autore come sarebbe a dire: Stecchetti e chi ne ha.

I moderni non son peggio trattati da sì gentili giudici. Se parlano con gran riverenza di Carducci, pur insinuando, fra tanto ammirare, una delle più insulse e solite critiche raccolte su per le impudiche gazzette, è riverenza che viene non da comprensione propria e da intimo convincimento, ma dal general consenso.

Certo Cardarelli ha fra le donne poco degne lettrici: ciò l'onora. Giovanni Pascoli non conoscono, e così poco che io stesso me ne sono spesse volte meravigliato per quanto ne intuisci le ragioni.

Ho dato a donne intelligentissime: *Myricae:* me lo hanno restituito con un dubbio sorriso: e le più sincere mi hanno confessato che alla quinta pagina erano annoiate a morte.

Ma invece sdilinquiscono per Fogazzaro, s'ingalliscono e logorano a forza di volgerli i fogli di *Miranda:* libro tanto vicino all'arte come il polo nord al polo sud.

Ada Negri, che era anch'essa una donna, le ha travolte in un impeto di entusiasmo. E' stato, con gran gioia del cav. Emilio Treves, una ossessione. Se ne son regalati i libri fra loro: ne han fatto l'idolo dei loro pensieri, ne han parlato a gran voce, sentendosi inorgogliti e un po' investiti dal lume di gloria che si spiccava da non lor sorella.

Per Gabriele D'Annunzio riescono opportune alcune distinzioni. Questi è invero degno d'esser ammirato: non solo da menti deboli, ma da intelletti sottili e illuminati.

Le donne però ammirano di Gabriele D'Annunzio la parte meno ammirabile, o meglio la parte che va casualmente ammista nelle sue opere. Quella vivacità di colori, quella armonia di periodi, quella sensualità pagana di amori le interessa, le suscita, le fa delirare. Ma è quello stesso basso delirio che già ha trasfuso in loro lo Stecchetti: con una differenza di modi: cioè questi con la violenza e l'aperta volutà, quegli con la maggior raffinatezza e i più sottili accorgimenti. Amano infatti su tutti i libri del D'Annunzio: il *Piacere;* e pochissimo ammirano *Le Vergini delle Rocce.*

Valgano gli esempi portati a conforto del mio primo asserire: chè se poi dalla letteratura pura trascorriamo nel campo filosofico: cavalleria mi aiuti perch'io non mi ponga contro le filosofesse e le erudite: chè non saprei al certo rattenere una qualche ben tornita ingiuria.

Dio! quanta boria di giudizio! quanta vanità di dottrina: quale confusione di idee in quelle povere scervellate! Per ventura lo studio della filosofia le imbruttisce, le rende bisognose di occhiali, cerneccchiute e stremosnite: e le allontana infine dal vivere molto nel mondo.

Per quanto io odii i cattivi posti, non auguro sì meschini una moglie di tale natura.

A tanto siamo giunti in questo nostro secolo meraviglioso di scoperte: a tanto che v'è bisogno di riparo.

E io penso che anche quell'allegro Firenzuola non si periterebbe oggi più a scrivere una epistola in lode delle donne, come fece trecento e più anni addietro.

« Ah, queste moderne: come civette, come raffinate in amore, come scaltrite nell'adornarsi! » esclama tratto tratto qualche nostro semplice. Forse egli ragiona per diritto.

Ma al paragone io reputo più stimabile quella donna la quale passerà sue ore dinanzi allo specchio a lisciarsi la pelle, a ravviarsi i capelli, ad adornarsi di acque, di gioie, e quindi correrà per via e per portici chiedendo sorrisi di sguardi: e si mostrerà a feste, e sollazzi, curante solo di piacere con l'abbaglio dei vezzi e della lusinghe, che io non reputi l'altra intenta a farsi colta e più a parerlo, pronta a discorrer con tanta baldanza di arte, lettrice infaticata, frequentatrice di teatri, costernitrice di conferenze: ministra infine di gloria.

Certo nell'opportuno contemperare è la misura e il giusto: e donna che sapesse ornarsi senza dimenticare i suoi uffici e senza pigliar arrogenza di belle cognizioni, modestamente come le è concesso dalla forza della sua mente; sarebbe desiderabile. Ma qual è quella che colto un fiore non voglia a' suoi dominii tutto il giardino?

Messer Claudio, buon uomo del cinquecento, aveva sicura ragione quando asseriva che alle donne « più si conviene cernere quanto matasse facciano mestieri a riempiere una tela, che uzzicare per le scuole de' filosofanti. »

***

Le cose che io ho assemprate di fretta e alla rinfusa in queste righe non hanno nè vogliono aver pregio di novità. Molti le hanno pensate e le pensano: pochissimi ne hanno frammentariamente accennato: nessuno ha osato scriverle con intenzione diretta e senza veli, e tanto meno dirle apertamente alle stesse donne. E sarebbe tempo e dovere che si facesse, per amor della verità e rispetto dell'arte, con vero vantaggio per le lettere.

Parlar di cavalleria qui non è al caso; liberarsi da ipocrisia è cosa degna e necessaria.

Ben altrimenti si deve usar con le donne gentilezza; e le donne in ben altri campi possono trionfare e aver gloria.

Francesco Pastonchi.

La vita che si vive

La terra è una trottola?

Finora era generalmente ammesso dagli scienziati che la terra fosse un sferoide depresso ai poli e schiacciato all'equatore. Ebbene, tale opinione è ora seriamente contestata dalle osservazioni fatte nelle varie spedizioni polari.

L'ipotesi che va accreditandosi è che la terra sia schiacciata al polo nord, mentre al polo sud si prolungherebbe in punta.

In altri termini, il nostro globo avrebbe la forma precisa di una trottola.

Finalmente con questa nuova spiegazione adesso tutti saranno persuasi che veramente la terra gira, il che prima d'ora era soltanto ammesso dagli studiosi o dagli..... ubbriachi.

Restano così pure spiegate le cause precise di quei movimenti tellurici detti terremoti.

Il vento ed il fuoco interno della terra non c'entrano per nulla; i terremoti sono dovuti semplicemente ad una spinta troppo forte data da colui che fa girare la trottola ternocque.

Come è vero che la verità o tosto o tardi viene a galla!

***

Le damigelle d'onore della regina Vittoria.

La regina Vittoria sceglie le sue damigelle d'onore tra le figlie dei Pari più affezionati alla Casa regnante (1).

I genitori della giovine su cui cade la scelta della regina vengono per solito informati per lettera del desiderio regale come di una speciale dimostrazione di favore.

La stipendio di una damigella d'onore è di 300 lire sterline.

Come distintivo ricevono un ritratto in miniatura della regina con cornice di brillanti.

Ogni damigella ha la sua propria camera da letto, ma deve dividere con una compagna l'altra sua stanza d'abitazione.

La damigella ch'è di servizio deve trattenersi dinanzi alle stanze private della regina, mentre essa si apparecchia al pranzo. Non appena la regina entra nella sala, la damigella depone alla destra del coperto della sovrana un mazzo di fiori.

Terminato il pranzo, la damigella può ritirarsi, se però la regina non le domanda di cantare, di suonare il piano o di giocare alle carte.

La coltura della damigella deve essere elevata; deve parlare correntemente il francese ed il tedesco; essere una buona leggitrice e sonare a prima vista.

La regina fa loro parecchi dei regali di valore; inoltre una si tengono il resto delle somme che alle volte ricevono per fare delle spese.

Di regola le damigelle prestano servizio tre mesi all'anno, saltuariamente; ed un giorno sì e l'altro no sono libere.

***

Esaminandosi a Roma alcune vecchie carte, fu ritrovata la seguente supplica, indirizzata al papa Pio VII, per reclamare il ripristinamento di una pensione di dodici scudi, che era stata ridotta alla metà:

Somma Pastor della Cristianità,
Gran Vicario di Cristo e della Fè,
Depositario fonte di pietà
Venerabil dal capo insino al piè,
Dodici scudi che mi deste già
Mi son stati ridotti a due via tre
Da un tesoriere zelante che non sa
Che eran dodici Apostoli per me.
Dodici mesi ha l'anno e niente più
Due via dodici son l'ore del dì
Dodici segni ha il sole colassù.
Tutti dodici fa il mondo e stasse ardi
Di alterarla giammai da quel che fu
Solo sì dodici mie sì fa così?
Pio sette volte e più
Fate che torni il dodici a mio pro
Che sette volte il più vi beatero.

A piedi della strana supplica, scritta sopra un foglio ingiallito dal tempo, si legge il seguente rescritto *di pugno* del Pontefice.

« *Si restringerà l'assegno ai dodici consueti dal* 12 *del prossimo mese di giugno* 1801.

« Pio Papa VII. »

***

La penultima.

Muore Stupidini, marito assai tacno e compiacente.

— Il pover'uomo ha chiuso gli occhi per sempre — esclama un amico.

— Sfido era stato di tenerli aperti. Sua moglie gliene faceva vedere di ogni colore.

***

L'ultima.

Capo-azione: « Sempre così tardi? Ma voi non sentite la voce del dovere? »

Impiegato: « Mi perdoni: sono diventato un po' sordo. »

lo per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Cappello-Appello.**

Per oggi Enimma (dal francese, d'autore anonimo):

Accoppio al mio notissimo caudore
Il più nero carattere che vi sia;
Tutto sopporto con gran cortesia,
Ma son, se bero, cattiva, o lettore.

(1) In Inghilterra si parla sempre dei figli dei pari, ma nessuno si cura dei figli del..... disperi. Perchè quest'ingiustizia?

Le elezioni amministrative

Susa.

Ecco la lista degli eletti nelle elezioni amministrative:

1. Buffa cav. uff. Michele, voti 816 — 2. Garino cav. uff. Gio. Batt., 808 — 3. Miglia avv. Luigi, 792 — 4. Micheletta Pietro, industriale, 786 — 5. Napoli avv. Domenico, 783 — 6. Olivero Giovanni, negoziante, 767 — 7. Campagna Michele, impresario, 766 — 8. Chiapusso ing. Simeone, 760 — 9. Rolando Giorgio, negoziante, 720 — 10. Chiapusso cav. Ettore, cerato, 726.

Ebbero in seguito maggior numero di voti: Genis cav. Augusto, voti 713; Convert dott. Gustavo, 700; Napoli avv. Ernesto, 695; Cognetto Giovanni, 690; Agnès notaio Ettore, 681; Barone Andrea, 680.

Asti.

Ci scrivono da Asti, 20:

Ecco i risultati definitivi nell'elezione di domenica, di cui si è fatta la proclamazione ufficiale:

A consigliere provinciale riuscì eletto il comm. avvocato Bocca con voti 2520 contro 1629 ottenuti da Cremonino Pietro (socialista).

A consiglieri comunali riuscirono eletti i seguenti: 1. Garbiglia comm. avvocato Carlo, voti 2332 — 2. Giovanelli avv. Edoardo, deputato al Parlamento, 2155 — 3. Malinatti cav. uff. Francesco, 1926 — 4. Borgnini-Santi cav. Camillo, 1856 — 5. Musa Isnardi Francesco, 1851 — 6. Grandi comm. avvocato Pompilio, 1776 — 7. Gastaldi cav. Giovanni, 1766 — 8. Re comm. avv. Ernesto, 1748 — 9. Garighio cav. Giovanni, 1698 — 10. Rostagno cav. geometra Carlo, 1678 — 11. Molino dott. Vittorio, medico chirurgo, 1630 — 12. Vigna avv. rag. Annibale, 1608 — 13. Musso cav. dott. Pietro Vittorio, medico-chirurgo, 1579 — 14. Cremosino geom. Pietro, 1500 — 15. Nosengo Giovanni Pietro, 1497 — 16. Natti avv. Domenico, 1495 — 17. Fissore avv. Antonio, 1491 — 18. Cisitino rag. Salvatore, 1419 — 19. Artom cavaliere uff. rag. Vittorio, 1362 — 20. Artom comm. avvocato senatore Isacco, 1350.

Cassine.

Ci scrivono da Cassine, 20:

Domenica 18 corrente ebbero luogo le elezioni amministrative in questo Comune. Il risultato, conseguito oggi, è il seguente:

Consigliere provinciale: Conte avv. Zoppi, uscente, con voti 1542 su 1652 votanti. Nella sezione di Castelspina, Turaci su 151 votanti ebbe 49 voti.

Consiglieri comunali: Barra Biagio, Pavesati cavaliere Lorenzo ex-sindaco, Benso avv. Luigi, Scazzola geom. Pietro, Sburlati Carlo, farmacista, Pellizzari comm. Francesco, Miguone colonnello Giuseppe, tutti costituzionali.

Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 16,45:

Soltanto oggi si conobbe il risultato delle elezioni comunali di domenica. I ventiquattro posti della maggioranza furono presi tutti da monarchici, meno due da radicali ed uno da un socialista. Nella minoranza entrarono quattro anti-monarchici e due monarchici. Nelle elezioni provinciali riuscirono eletti tutti candidati monarchici, tranne l'avv. Mario Pegna, radicale, che ebbe anche voti di gran parte di monarchici.

I periti del 1897 e il " bordereau "

La *Liberté* ha interrogato i tre periti calligrafici che nel 1897, all'epoca del processo Esterhazy, hanno esaminato il *bordereau*. Essi sono Couard, Belhomme e Varinard, i tre che si costituirono Parte civile contro Zola, facendolo condannare a 30 mila franchi di danni.

Essi hanno confermato le loro conclusioni del 1897, sostenendo novamente che il *bordereau* non fu scritto da Esterhazy. L'affermazione in contrario di Esterhazy — ha detto Couard — non ha valore per noi, perchè quell'individuo è troppo abituato a mutare, per potergli prestar fede.

Varinard ha ricordato che la perizia del 1897 affermava che il *bordereau* non era un documento originario, sincero, ma era stato fabbricato ad arte.

Belhomme è andato più in là, sostenendo che il *bordereau* esaminato nel 1897 è *una mistificazione*, che esso non è che una copia, una ricalcatura, ciò che spiega la carta velina, e che bisognerebbe vedere il *bordereau originale*, la cui scorta è conosciuta da Casimir-Perier e da Mercier. « E' da questi due che si saprà tutta la verità. Questa verità io non la conosco, ma l'ho intravveduta, e a Rennes, se sarò chiamato come teste, dirò delle cose di cui non si ha neanche sospetto..... »

Un dramma in una festa a Parigi.

I giornali di Parigi narrano il racconto di un dramma della gelosia, che turbò il magnifico « corteo delle Corporazioni » di domenica.

Il corteo si era fermato sul ponte d'Austerlitz presso piazza Mazas. In questa località si trovava il quarto gruppo delle Corporazioni composto di pescatrici, i cui costumi erano fra i più ammirati.

Fra le figuranti di questo gruppo vi era la giovane Clementina Lefèvre, che spiccava sulle altre compagne per la sua grazia, la sua avvenenza, la sua eleganza.

Ad un tratto un giovane, rompendo i cordoni delle guardie, esce dalla folla, si precipita sulla Lefèvre e le spara contro a bruciapelo due colpi di rivoltella; il primo la colpisce vicino alla mammella sinistra, l'altro doviando va a colpire certo Colmont d'Aage, il quale, per fortuna, non riceve che una scalfittura alla gamba.

L'emozione è stata grandissima.

La giovane comparsa sapeva di essere minacciata, epperò aveva chiesto a tre pescatori e a due guardie di essere protetta.

La folla si gettò sull'assassino; ma prima che lo potessa giurmire egli si era tirato un colpo di rivoltella alla testa, colpendosi sopra l'occhio destro. I feriti furono portati subito all'Ospedale Saint-Antoine, in gravissimo stato.

Ecco ora il movente del delitto.

L'assassino Carl'Ambrogio Pénal, di 32 anni, falegname, aveva speso in due mesi per la bella Clementina 1200 franchi che erano il frutto di tutti i suoi risparmi. Quando non ebbe più un soldo si vide abbandonato dalla giovane che egli amava con vero furore. A forza di preghiere egli aveva potuto ultimamente ricondurre a sè l'infedele, ma comprendeva che questo rinnodamento di relazioni non avrebbe potuto durare, e piuttosto che vedere Clementina nelle braccia di altri risolvette di ucciderla.

L'altro giorno vendette tutti i ferri del mestiere e col denaro ricavato comperò la rivoltella, quindi scese un pezzo seguì il corteo spiando Clementina e aspettando l'occasione sciagurattamente favorevole. E l'occasione si presentò; la gelosia lo soffocava vedendo colei che egli voleva esclusivamente sua circondata e corteggiata per la grazia che le dava il costume di pescatrice, e allora, accecato, si precipitò su di essa compiendo il dramma.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Soffocato da una serpe!

ASCOLI PICENO, 19. — Un povero contadino l'altra notte dormiva pacificamente all'aria aperta, ma una serpe volle disturbare il suo riposo.

Prendendo per lana la bocca del povero giovane, gli entrò per metà nell'esofago e, per quanti sforzi egli facesse, fu inutile ogni tentativo di salvezza.

Condotto nel civico ospedale, morì quasi subito soffocato!

Il conte Antonelli aggredito nella campagna romana.

FROSINONE, 18. — Verso le ore 11 1/2 il conte Paolo Antonelli, col suo biroccino, accompagnato dal garzone, dalla stazione di Frosinone faceva ritorno a Ceccano.

Lungo la strada si è trovato di fronte ad uno sconosciuto scalzo ed in maniche di camicia che gli impose di fermarsi.

Stava quasi per obbidire quando il conte si avvide che il malfattore prendeva un fucile nascosto dietro ad una siepe.

Il conte, immaginando allora con chi avesse a che fare, frustò il cavallo e via di corsa.

Ma un colpo di fucile lo raggiunse; il proiettile gli trasorò il cappello!

Dal brigadiere Toschi Emidio e dai carabinieri Cagliardi Saverio, Pisi Ferdinando, Adanti Ottolio, coadiuvati dalla guardia municipale Bassi Luigi, sono stati arrestati gli autori dell'aggressione.

Essi sono: Menotti Luigi e Menotti Pietro, da Frosinone, riconosciuti dal conte stesso.

Sono stati accompagnati alla caserma da circa duemila persone con fischi e urli.

Sono state sequestrate anche due doppiette a una delle quali mancava il colpo sparato.

Lo stato di Manlio Garibaldi.

VARESE, 19. — Manlio Garibaldi trovasi al *Grand Hôtel Varese* in condizioni gravi di salute, tanto che pare che nemmeno l'aria balsamica di questi monti valga a prolungare quella giovine esistenza. Egli, capitano di marina in ritiro, a soli 27 anni si vede aperta la fossa in seguito ad una malattia che non perdona: Petisia.

In questi giorni giunsero parecchi telegrammi chiedendo notizie dell'infermo, fra i quali quelli dei fratelli, i generali Menotti e Ricciotti Garibaldi. Si attende pure la madre e la moglie di Manlio a giorni.

L'infermo è tranquillo e rassegnato; esso occupa diverse camere al primo piano dell'albergo e non vuol ricevere assolutamente nessuno.

Si spera da un giorno all'altro la catastrofe.

Tumulti elettorali a Vizzini (Sicilia).

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22,10:

A Vizzini, discutendosi in seno alla Società operaia la proposta di recarsi in corpo con la bandiera a ricevere l'ex-deputato Caffarelli, la cui elezione è stata testè annullata dalla Camera, avvenne un violento tumulto fra i partigiani di Cirmeni e quelli di Caffarelli. La folla, che si stipava nella piazza, atterrate le porte del Sodalizio, invase le sale, abbandonandosi ad una vera devastazione.

Intervenuta la forza, il locale fu sgombrato. Fuori, però, i tumulti si fecero più gravi. La folla, divisa in due campi, gridava chi: *Viva Caffarelli*, chi: *Viva Cirmeni*.

Si viene violentemente alle mani. I tumultuanti si scambiarono pugni, calci, bastonate e anche qualche coltellata. Sopraggiunti i carabinieri e i soldati, si fecero inutilmente i consueti squilli: poi la truppa dovette fare una carica per sciogliere i pugilatori. Fortunatamente furono scongiurate in tempo le luttuose conseguenze di quel tumulto.

Un suicidio in chiesa a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 20,35:

Verso le 12,30 d'oggi un individuo, dall'apparenza signorile, entrava nella chiesa della *Sma Lobe*, in via Assarotti, ch'era a quell'ora deserta, e si sparava un colpo di rivoltella nell'orecchio sinistro.

La palla avendo leso le parti interne del cranio, l'infelice cadde fulminato.

Allo sparo accorsero i segretani e l'elaboratore della chiesa, e, chiamata una guardia municipale, il suicida venne trasportato in vettura all'Ospedale di Pammatone, ma vi giunse cadavere.

All'ospedale fu identificato pel negoziante Ambrogio Costa, d'anni 49, ammogliato e padre di sette figli. Attualmente il Costa esercitava in via Balbi un negozio di commestibili.

Un improvviso accesso di alienazione mentale lo avrebbe tratto al funesto proposito.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

20 giugno. (Giornale). — **Corse elettorali — Arresto.** — L'agitazione elettorale è al suo massimo sviluppo. I discorsi e le sobborgate di Alessandria sono ogni giorno visitati dagli oratori dei diversi partiti, che ne vanno reclamandone la lista.

Ieri sera, mentre il sindaco parlava agli elettori del Cristo, alcuni tentarono di suscitar disordini. Vergati di insultar villanamente la parola agli oratori, un tal Visconti venne a baffeggiare la forza pubblica e venne tosto arrestato.

Il Visconti è un pregiudicato che deve scontare 20 giorni di carcere.

Da notizie attendibili, in non pochi sobborghi la lista socialista-democratica avrà il sopravvento.

AOSTA.

16 giugno. (Corriere). — **Schiacciato da una frana.** — Il ragazzo Valtese Severino, d'anni 9, di Aosta-St-Andrè, trastullavasi, la sera del 13 corrente, presso la sponda sinistra del torrente La Magdelaine. D'un tratto, dalla soprastante montagna staccavasi improvvisamente una frana, la quale investiva il Valtese e lo trascinava per alcuni metri giù per la china schiacciandolo.

CASTELLAMONTE.

20 giugno. (Corriere). — **Suicidio.** — Il contadino Nigra Antonio, abitante nel Comune di Villastellone, stanco della vita, gettavasi l'altro giorno in un canale d'acqua, dal quale venne estratto cadavere.

PINEROLO.

20 giugno. — **Suicidio di una coppia.** — Avanti ieri sera un uomo dell'età di 35 anni, qualificatosi per certo Carlo Delabiano, accompagnato da una signora di 25 anni che chiamò una ragazza, chiedeva alloggio all'*Albergo della Corona*. Ritiratisi in camera, i due non si videro più vivere.

Insospettito, l'albergatore avvertì l'Autorità che, penetrati ieri sera, verso le ore 19, nella stanza, trovò i due ormai morti da almeno 15 ore. Sui disgraziati fu trovata la somma di L. 70, ma nessun indizio. Si chiesero informazioni da Torino da dove provenivano, ma finora non poterono identificarsi.

TORRE PELLICE.

20 giugno. — **Suicidio per strangolamento.** — Sabato sera (1° corrente cav. Scardi, a mezzo d'usciere, faceva sfrattare un certo Meynier, muratore, accusato di furto campestre. Ricevuta la citazione, il Meynier scomparve: e la moglie dichiarava stamane all'Autorità di non sapere dove fosse andato.

Oggi dopo pranzo fu però rinvenuto strangolato ad un albero, sulla frazione detta Pra Croz, distante un'ora da casa sua. Lascia la moglie inferma e vari figli.

VERCELLI.

20 giugno (Pro Mundi). — **Una sentenza da un terzo.** — A Desana, certo Giubilena Battista, di anni 72, falegname, mentre stava lavorando sul tetto della casa di suo padre Pietro Giubilena, cadde sulla pubblica via. Il disgraziato giovane riportò una ferita al braccio guaribile in non meno di 15 giorni, salvo complicazioni.

— **Premuto d'addito.** — Stasera un gruppo di amici offre una cena all'*Albergo del Leon d'oro* al nostro corrispondente avv. Enrico Garibaldo.

Per la bonifica Lisandra a Bargo.

Roma, 20, ore 22,45. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che concede la facoltà al Consorzio irriguo della bonifica Lisandra in Bargo di riscuotere il contributo dei soci.

Per la nuova tranvia Vinovo-Piobesi-Castagnole-Virle-Vigone.

Ieri sera, qui in Torino, nei locali del Circolo esercenti parcellai, in via Mercanti, 9, gentilmente concessi, si tenne un'adunanza del Comitato per il prolungamento della tranvia Torino-Vinovo per Piobesi, Castagnole, Virle a Vigone.

Vi assistevano vari sindaci e rappresentanti, nonchè numerosi proprietari dei Comuni interessati.

Dall'avv. cav. Brignone venne fatta la relazione del Comitato provvisorio, in cui annunziò le adesioni e le offerte di Comuni e di privati.

Il Comune di Piobesi Torinese votò già L. 15,000, quello di Castagnole L. 20,000.

Appoggiarono Pidou il ministro Boselli e l'ex-sottosegretario di Stato onorevole Marsengo-Bastia, inviando il primo un telegramma, l'altro una lettera, accolti entrambi con applausi.

Anche l'avv. Silvio Boselli, del Consiglio d'amministrazione della Società Schuckert, mandò la sua adesione.

Il Comitato iniziò già trattative con la Società costruttrice, offrendo il terreno in cui passerà la nuova linea tranviaria.

Il geometra sig. *Gariglio* diede lettura della relazione tecnica, accennando al tracciato, ai lavori da eseguirsi, al numero dei viaggiatori, alle merci che verrebbero trasportate sulla nuova linea ed ai vantaggi che questa recherebbe al commercio ed all'industria. La spesa di costruzione della linea ascenderebbe ad oltre 60,000 lire. Nei tre Comuni di Piobesi, Castagnole e Virle il movimento viaggiatori e merci darebbe approssimativamente un introito annuo di L. 87,000.

Poste in discussione le relazioni del cav. Brignone e del geometra Gariglio, parlarono il cav. *Aymini*, di Piobesi, il signor *Bigone*, che lesse una lettera del sindaco di Vigone, che dà il suo appoggio, lo scultore prof. *Tonarelli Pesci*, il notaio cav. *Ferrando*, di Vinovo, l'avv. cav. *Carlo Parato*, il cav. *Vassetti*, sindaco di Virle.

Le due relazioni vennero in seguito approvate.

Procedutosi quindi alla votazione per la nomina della Commissione esecutrice di cinque membri, riescono eletti:

Il notaio Ferrando, di Vinovo; l'avv. cav. Brignone, rappresentante la provincia di Piobesi Torinese; il signor Bigone, di Vigone; l'avvocato cav. Carlo Parato, di Virle; il signor Crucco, di Castagnole.

A questa Commissione si aggiungono tre tecnici: l'ing. Bonamico, il geom. Gariglio e l'ing. Monasterolo.

REATI E PENE

Le tragedie dell'adulterio.

Il drammatico processo Troya.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 20.

La lettura dei numerosi documenti passa monotonamente tra l'indifferenza dell'uditorio. Essi narrano cose che noi abbiamo già rese note ieri ai nostri lettori. L'imputato rimane sempre impassibile in una immobilità strana ed una fissità di sguardo intensa, rotta tratto tratto da un battere violento di pulpebre e rapidissimo.

Dalle informazioni della Questura appare che il Troya, pessimo soggetto, sposò la Beauxi perchè piuttosto danarosa: che presto mise a fondo tutto il grazioso portatogli dalla moglie: che riparò in America quando costei si oppose con repulse violentissime a certe infami sue proposte. Allora la povera donna trovò nel Gerard, più che un amante, un protettore, ed ebbe quattro figli, cui necessitosamente dovette dare il nome del Troya.

Pietro Gerard era un uomo, invece, d'ottimi costumi e di carattere pacifico, ben voluto da tutti, amante del lavoro e della pace domestica.

Testi d'accusa.

Maria Gerard, sorella dell'ucciso, non frequentava guari il fratello, quindi anche poco la Beauxi, la quale non si lamentò mai del marito. Però quando seppe che suo marito era a Torino, fu assai inquieta.

Il giorno dopo del delitto fu la Beauxi che venne ad annunciarle la tragedia dicendo subito: *A le me ouro che l'à massalo.*

Racconta ancora la teste che una volta il Troya, incontrata la moglie, le dimandò se non aveva paura di lui e se voleva ritornare in America con lui.

Imp. — Non ho mai chiesto se aveva paura.

Pres. — Suo padre, signora Gerard, non è stato anch'esso ucciso e quasi dallo stesso luogo del figlio?

Teste — Sissignore, è stato pugnalato per isbaglio, avendolo scambiato per un cane.

Maria Costantino, cattesa, ha l'esercizio di fronte al negozio del Gerard e dà ottime informazioni dell'ucciso. Quasi la sera del delitto si portò ancora ferito mortalmente sull'uscio della sua osteria chiamando aiuto.

La voce pubblica accusò subito il Troya, per quanto nessuno avesse visto il truce avvenimento, perchè la via era completamente deserta e tenebrosa.

Brocchiero Giuseppe, fattorino della tranvia elettrica. — Vide quella sera dal veicolo un uomo correre frettolosamente per via Barolo verso piazza Vittorio. Sentì il grido del ferito: *Omi! Omi!* Insegnò allora alquanto il presunto assassino, ma poi lo perdette di vista.

Ruffino Giacomo conosce da lungo tempo il Troya. Il 4 aprile girovagò e fece baldoria con lui sinchè, abbriacatosi, rincasò carcasi dell'amico. Ma questi venne alla mattina dopo con un amico a casa sua e gli disse:

—Dis, Giaco, a l'han vansù Peder!

Ma non conoscendo questo *Peder* non se ne curò.

— Precisamente.
— Negli ussari....
— Oh! siete fisionomista.
— Peccato che gli ussari non abbiano più adesso una bella divisa..... Ah! sotto l'impero erano molto meglio vestiti..... Ne ho visto quando ero bambina.
— Dovevate essere, infatti, ben giovane....
— Appena slattata..... Ma dite un po' voi, signore, avete un'idea di quella Regina Mimblon?
— Confesso, signora, che non la conosco.
— Non ci perdete nulla, ve lo assicuro.

Frattanto Arturo guardava con inquietudine la Belette, la quale, sperando guadagno dalla visita dei due giovani signori, s'affrettava a trarre da una scatola una quantità di gioielli antichi, di trine, ecc.

Fra gli altri mestieri, la Belette esercitava anche quello di *marchande à la toilette*.

Dopo il rapimento di Maria Meillan, la triste donna era caduta in una grande inquietudine. Tuttavia aveva poi finito per calmarsi. Non riceveva nessuna notizia ed era il caso di dire: « Niuna nuova buona nuova. » D'altronde, perchè s'è inquieti non è una ragione per non pensare a guadagnarsi la vita, e la Belette continuava ad esercitare le sue diverse industrie.

— Ebbene, signora, — le disse bruscamente Arturo, — vi han già detto che non volevamo prendere nulla.

— Permettete — disse Eva Soupline; — un momento fa non volevo nulla, perchè ero di malumore; adesso il mio umore è passato..... e, caro amico, ho voglia di questa collana antica di rubini e smeraldi.

— Ma non è antica affatto questa collana — disse Arturo.

— Non sarà antica, ma è bella, e mi piace e la voglio — riprese Eva colla logica schiacciante del suo sesso e della sua classe.

— Quanto domandate di questa collana? — disse Arturo alla Belette.

— Oh! non molto, signor conte.

— Mi conoscete? — disse Arturo, pavoneggiandosi.

— Chi non conosce il signor conte de la Maclinière?

— De la Marcinière, se vi piace.

— Gli è così che volevo dire.

Giacomo cominciava a divertirsi.

— Sarà mille cinquecento franchi.

— Perbacco!..... E' molto caro.

— Osservi, signor conte, come questo è lavorato.....

— Oh! finiamola! — disse Eva — la voglio!

— Gli è — riprese Arturo — che non ho qui mille cinquecento franchi.

— Un biglietto del signor conte basterà — disse la Belette, tirando immediatamente di tasca tutto l'occorrente per scrivere una cambiale.

Molto seccato, Arturo firmò nondimeno la cambiale e la Belette se ne andò mentre Eva, che già non aveva più voglia della collana di smeraldi e rubini, la gettava con indifferenza nel cassetto di un mobile.

— E' la gran vita — disse Arturo a Giacomo. — E adesso dove andiamo a pranzo?

— Mi conducete a pranzo? — domandò Eva.

— Bella domanda!

— Potremmo andare alla Cascata — propose Giacomo.

— No, — rispose Arturo, — non è più di moda, adesso, andare nei ristoranti eleganti.

(Continua).

Pres.: — Mi pare impossibile che non abbiate chiamate ulteriori informazioni, tanto più che avete sempre affermato che quella mattina Troya vi disse: « Hanno ucciso il cane di mia moglie. »

Usciti di casa — narra il teste — dopo poco tempo il Troya venne fermato dagli agenti ed arrestato.

Allendero Alfonso, ispettore di pubblica sicurezza. — Fece le indagini per la scoperta dell'assassino, ricercando nella vita sia della vittima che del carnefice tutte le circostanze che potevano avere indizi capaci di far risultare la verità.

La sera fatale egli vide il Troya aggirarsi sul luogo del delitto, quasi per sorprendere cosa si facesse e che si dicesse; tanto è vero, che quando i suoi agenti glie lo condussero innanzi arrestato, ne rimase veramente sorpreso. Ripete circostanze notissime ormai ai nostri assidui lettori, ed afferma che il Pietro Gerard era un po' donnaiolo, e che già aveva avuta relazione amarosa colla madre della Beauxi.

Sotti dott. Gino, delegato di P. S., completò le indagini e cercò con abilità ed astuzia, recandosi nella casa del fratello del Troya, di avere il ritratto di costui e potè sapere da tale Carrera, garzone del Pietro Gerard, e dalla sua amante Carolina Grancio i particolari della vita dell'ucciso, della sua concubina e le minacce ripetute del Troya.

Anch'egli crede che il Troya s'aggirasse, dopo compiuto il misfatto, in via della Zecca e nelle adiacenze.

Sartozzi Carlo. — Passando per via della Zecca colla moglie, s'imbattè in un uomo che camminava a sbalzi come un ubbriaco, i cui connotati corrispondono a quelli del Troya. Ricapitato nella stessa via dopo poco tempo, vide gente accorrere verso il Gerard, steso al suolo; e ripassare frettoloso lo stesso individuo di prima, che scantonò in via Bardo.

In carcere, tra molti individui, il teste riconobbe subito il Troya.

Pres.: « Accusato, mettetevi il cappello in capo e drizzatevi. Lei teste l'osservi. Lo riconosce? »

Teste: « Lo riconosco perfettamente. »

L'imputato guarda il teste sdegnosamente ed altero e si rimette gettandogli uno sguardo di disprezzo. Anche la moglie del teste depone lo medesime cose.

Cocca Maria, sarta, passando col marito per via dalla Zecca vide il Gerard che chiudeva la bottega; poi sentì un grido disperato e vide un uomo di statura alta che fuggiva rapidamente verso via Barolo.

Mottino Domenico, sarto, udito il grido: *Omi! Omi!* uscì nella strada dalla sua bottega, dove vide un uomo farlo cadere al suolo. Portata via la vittima, vide passare sul luogo ripetute volte un ubbriaco e di truce aspetto, che guardò di sott'occhio la porta della bottega del Gerard. Ora lo riconosce perfettamente per Domenico Troya.

Pres. — Accusato, mettetevi il cappello. Lei, teste, lo riconosce?

Troya, annichilitissimo, si alza in piedi.

Teste. — Lo riconosco con sicurezza.

Silvano Bartolomeo, sindaco di Magliano di Alba, non potè rimaner di passaporto all'imputato quando passò in paese, perchè più non risiedeva ivi. Nel paese natio tenne sempre ottima condotta, ma vi stette poco tempo.

Raimondo Giuseppe, segretario comunale di Magliano, e *Migliorero Giovanni*, oste, depongono circostanze già note.

L'udienza è rinviata a questa mattina alle ore 8,30.

L'imputato, durante questa udienza, si mostrò più abbattuto e stanco, però sempre fieramente risponde e talvolta scatta impazientemente.

L'appello nel processo elettorale di Mezzi.

Libero si scrive da Acqui in data 20 giugno:

Il procuratore del Re di Acqui ha inoltrato appello dalla sentenza di questo Tribunale che assolveva per insufficienza di reato il dott. Billia e l'avv. F. Cocito nel processo durato una quindicina di giorni e di cui il giornale nostro ha dato ampio resoconto.

SPORT

L'adunanza del Club Alpino Italiano

(Sezione di Torino).

Si ricorda ai soci che oggi, alle ore 20,30, nel locale sociale (via Alfieri, 9), avrà luogo l'adunanza ordinaria generale dei soci per l'approvazione del resoconto finanziario del

altro volumetto destinato certo a non minore successo. Sono le *Memorie di Collegio* della gentile scrittrice, in quelle in semplici pagine vivente narra le ricordanze degli anni ch'ella trascorse all'Istituto per le figlie dei militari, alla Villa della Regina.

Le impressioni della prima comunione, la nascita d'una compagna, l'eco che anche fra le pareti del collegio ebbero i grandi avvenimenti nazionali (come la morte di Vittorio Emanuele avvenuta in quel torno), la distribuzione dei premi, gli svariati incidenti che animano la vita delle educande, si riflettono in queste *Memorie* come in uno specchio nitido e sincero. Le giovinette ritroveranno nelle nuove pagine di *Mantica* le scene della propria vita medesima, i lambi della stessa anima propria, palpitanti di delicati sentimenti, delicatamente espressi da un'arte che si è fatta vieppiù vigorosa e matura.

Le *Memorie di Collegio* sono in vendita al prezzo di una lira.

Per gli esami nelle scuole normali e nelle scuole complementari. — Il regio provveditore agli studi della nostra Provincia rende noto:

Sono sede di esame per la licenza normale nelle due sessioni del corrente anno le scuole normali governative di Pinerolo e di Aosta e quelle pareggiate di Torino e Ivrea. Per le giovani che hanno fatto gli studi privatamente e si trovano in Torino almeno da sei mesi, vi sarà nel prossimo luglio, la questa città, una sessione straordinaria di esami.

Gli esami avranno luogo nel mese di luglio p. v., dal 1° al 5 incirca.

Gli esami di licenza dalla scuola complementare avranno principio nelle scuole normali pareggiate di Torino e di Ivrea il giorno 5 luglio; nelle scuole normali regie, maschile di Pinerolo, e femminile di Aosta, il giorno 6 stesso mese.

In Torino vi sarà pure, a cominciare dal 6 luglio, una sessione straordinaria di esami per le giovani che hanno fatto gli studi privatamente e comprovino di avere domicilio in questa città almeno da sei mesi.

Gli esami di promozione non che quelli di ammissione alla 1ª, 2ª e 3ª classe del corso complementare ed alla 1ª classe normale avranno luogo nella prima quindicina di luglio.

Per le modalità d'ammissione ai predetti esami, gli interessati possono rivolgersi al regio provveditore agli studi.

Per lo studio facoltativo del greco. — Ci si comunica:

Alcuni padri di famiglia, convinti della poca utilità pratica dello studio del greco nelle scuole secondarie e sicuri di interpretare l'opinione dei più, si fecero promotori di un'agitazione allo scopo di ottenere che venga reso facoltativo lo studio di detta lingua. Chi intende aderire a questa idea è invitato a far pervenire la propria adesione al promotori nello studio del signor avv. Rodolfo Carle, corso Vittorio Emanuele, N. 61, anche con semplice biglietto di visita. Con ulteriore avviso saranno invitati gli aderenti ad una adunanza, per concretare i mezzi più opportuni per raggiungere il succennato intento.

Una vittoria della scuola matematica torinese. — Il primo premio (medaglia d'oro) nel concorso bandito per l'anno 1897 dall'Accademia delle scienze di Madrid, venne aggiudicato ad un lavoro sulla teoria delle curve, del dottore *G. Loria*, professore ordinario di geometria superiore nell'Università di Genova. Il premiato è un antico discepolo dell'Ateneo Torinese, dal quale venne laureato nel 1893 ed al quale appartenne come assistente prima, come libero docente poi,

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Esperimenti degli spari contro la grandine a Torino.

Nel pomeriggio di ieri, nello stabilimento agrario Dominici, alla Crocetta, ebbero luogo degli esperimenti di sparo contro la grandine.

Gli esperimenti vennero eseguiti dal signor Barbero, direttore del noto stabilimento di macchine agricole.

Erano presenti membri del Comizio Agrario, agricoltori, scienziati e anche semplici curiosi attratti dalla novità.

I presenti notarono la facilità della manovra e la durata del sibilo che susseguo allo sparo (14-15 secondi) sulle vibrazioni del quale sibilo si fa il maggiore assegnamento per turbare le nubi grandinifere e disturbare così la formazione dei chicchi.

Fosse coincidenza o effetto dei colpi, s'interrompeva dopo di essi l'acquerugiola che cadde per buona parte del pomeriggio. L'apparecchio, già noto, era costituito da una serie di cannoncini che si ponevano carichi sull'imbuto di lamiera e si sparavano successivamente per mezzo di un cane applicato all'imbuto medesimo. Si diceva che l'apparecchio è conveniente anche per il prezzo, non costando più di 150 lire.

IL MOVIMENTO ECONOMICO A TORINO

Società Anonima Manifattura e Lanificio Sella di Collegno.

Ieri, 20, nelle ore pomeridiane, nei locali della Società Promotrice della Industria Nazionale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Anonima Manifattura e Lanificio Sella di Collegno, sotto la presidenza del cav. Egidio Zanarelli, presidente del Consiglio d'amministrazione, e coll'intervento degli amministratori cav. Bellia, cav. Bianc, avv. comm. Miaglia, cav. Vigna, signori Tappi e de Planta, e dei sindaci signori cav. Giovanni Rey e Bonzani nob. Alessandro.

Erano rappresentate n. **2575** azioni.

L'amministratore delegato avv. comm. *Edoardo Miaglia*, a nome del Consiglio, diede lettura della relazione sulla gestione sociale, e del bilancio del 1° esercizio chiusosi al 30 aprile 1899, con la proposta del riparto degli utili del 7 0/0, cioè di L. 17 per azione.

Datasi lettura della relazione sindacale conchiudente per l'approvazione del bilancio e del proposto riparto degli utili, l'assemblea — dopo varie spiegazioni datesi dall'amministratore delegato sul grandioso sviluppo del Lanificio, sulle nuove importanti concessioni di forza motrice ottenute, e sui più fatti impianti elettrici — unanime approvava il bilancio, con un voto di plauso al Consiglio d'amministrazione, all'amministratore delegato, alla Direzione ed agli impiegati pei soddisfacenti risultati ottenuti.

Fu stabilito che il dividendo sarà pagato a partire dal 1° luglio prossimo dalla Banca commerciale italiana, sede di Torino.

Procedutosi alla nomina dei tre amministratori stati sortegiati e dei sindaci effettivi e supplenti risultarono tutti rieletti, cioè:

Ad *amministratori* i signori cav. Celestino Bellia, Giuseppe Tappi e Rodolfo de Planta;

A *sindaci effettivi* i signori cav. Giovanni Rey, Bonzani nobile Alessandro e Sacchi rag. Guido.

A *sindaci supplenti* i signori Federico Jenny e Giovanni Sauer.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 15,6 Massima + 31,6

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill. 5,6.

(Castello Mediocrale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 19: + 30,7
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 16,5

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 25,1
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 15,2

22 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)

		19	20
Parigi a 21 g. — pel corrente	Fr.	42 60	42 75
» — per luglio	»	42 40	42 40
» — a agosto-settembre	»	42 75	43 00
» fiora — a 4 mesi ultimi	»	42 40	42 40
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	33 75	33 75
» raffinato id.	»	100 25	100 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	34 12	34 37
» 4 mesi da ottobre	»	30 37	30 37
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL giugno (sera)

		19	20
Cotoni. — Domanda pel mercato in generale moderata; vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	9,000	9,500
importazioni	»	2,000	5,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 11/32	3 21/64
per giugno-luglio	»	3 11/32	3 21/64
per agosto-settembre	»	3 11/32	3 21/64
per ottobre-novembre	»	3 5/16	3 19/64

Arrivi e partenze. — Da Genova giunse ieri il generale Leone Pelloux; da Roma il senatore Rossi; da Aosta il deputato Compans.

Per la capitale partirono gli onorevoli Giacolio, Marsengo-Bastia e Notri.

Anche ieri mattina il Duca d'Aosta si recò in ispezione al poligono d'artiglieria del campo di San Maurizio.

Una bella oblazione per le Colonie Alpine. — Un modesto quanto generoso benefattore ha donato **lire diecimila** perchè s'istituisca una *decimosesta colonia*, destinata ed accogliere specialmente figli bisognevoli di sanitari.

Così la benefica istituzione trova il premio della sua audacia. Ha il reddito sufficente a sei delle dieci colonie già spedite ai monti l'anno scorso; ne avrà una undicesima, e tosto ecco la Società femminile pei soccorsi ai feriti in guerra darle i mezzi per mantenerla quest'anno; e Agostino Denis Isidor con 2000 lire il piccolo capitale, ed ora sorgerne una dodicesima!

Non possiamo compera il segreto che ci fu confidato: Diremo soltanto che il nuovo benefattore, al quale sarà intitolata la nuova colonia, fu uno dei più stimati ostetrici della città e molti dei nostri lettori gli son passati per le mani all'atto d'aprir gli occhi alla luce..... del gas.

Per una fiera annuale a Torino. — Sotto la presidenza del senatore Angelo Rossi, e con l'intervento dei consiglieri comunali Daneo, Taccanis, Mosca, Compans, Brayda, Reycend, Cantù, Vicari, Musso e di molti altri cittadini, si è tenuta alla sede del Circolo Dora a Borgo Dora una riunione per discutere intorno alla proposta di organizzare a Torino un'Esposizione commerciale annuale.

Quest'idea, sorta dal lungo esempio di altre città, fu posta innanzi con lodevole iniziativa dal cav. Alessandro Aymonino, consigliere della nostra Camera di commercio.

Il cav. Aymonino spiegò il carattere e lo scopo della fiera annuale, trattaggiandone le linee generali da studiare e modificare a seconda dell'opportunità. Espresse poi il desiderio che una parte del residuo attivo dell'Esposizione nazionale venga erogato a questa fiera, i cui benefizi ridonderebbero all'industria, al commercio e ad ogni classe della Torino laboriosa. Il cav. Aymonino disse poi che tale fiera annuale si deve coordinare con un ciclo di festeggiamenti, feste artistiche, sportive, di beneficenza, ecc.

Vivi applausi accolsero le proposte del cavaliere Aymonino.

Si impegnò quindi una viva discussione e si finì per approvare all'unanimità il seguente ordine del giorno del prof. Ferraglio:

« L'assemblea, plaudendo all'idea del cav. Aymonino, dà a lui ed alla Presidenza dell'assemblea l'incarico di formare un Comitato provvisorio per preparare un programma ed un regolamento da sottoporre prossimamente ad una nuova assemblea per l'approvazione e costituzione di un Comitato definitivo. »

Un medaglia torinese al Duca degli Abruzzi. — La Società di mutuo soccorso fra i militari congedati della regia marina inviò anche essa i suoi omaggi e i suoi auguri al Duca degli Abruzzi, a Cristoforo, il tenente di vascello Frigerio rispose, in data dell'8 corrente, al presidente della Società, ringraziando in nome del Duca.

Trasloco di un ufficio postale. — L'Agenzia postale di via Roma, N. 6 (che fra parentesi è stata elevata alla seconda classe) verrà dal 26 corrente trasferita in via Barbaroux, N. 6, cioè in vicinanza di piazza Castello.

Suicidio di un povero falegname. — Verso le 8.30 di iersattina, certa Giacchino Francesca, abitante in una soffitta in via Gerdil, N. 5, sua avendo da due giorni veduto un suo vicino, certo Fornione Vincenzo, d'anni 55, falegname disoccupato, busso al suo uscio. Non ricevendo risposta, comunicò alla portinaia i suoi sospetti che gli fosse accaduto qualche disgrazia. Avvertita la Questura, venne aperto l'uscio, ed il povero Fornione fu trovato morto per asfissia.

Il dottor Demaison giudicò che la morte fosse da due giorni.

Morto per sincope. — Il portinaio della casa numero 18 di via Corte d'Appello non aveva più visto da ieri sera uscire dal suo alloggio, posto al primo piano di detta casa, il signor Marchetti Giuseppe, d'anni 70, agiato, il quale ivi abitava da solo. Sapendolo da parecchio tempo affetto da vizio cardiaco, sospettò subito d'una disgrazia e mandò per un fabbro-ferraio. Quindi, coll'assistenza di una guardia municipale, si aperse l'uscio e ben tosto si vide che i sospetti del bravo portinaio non erano infondati, poichè si trovò il signor Marchetti già cadavere nel proprio letto.

Richiesta da un funzionario di pubblica sicurezza, si recò tosto il dottor Bessone di guardia al Maulcipio, e non ebbe a far altro che accertare il decesso del povero vecchio, avvenuto da 20 ore, in seguito appunto ad un attacco di vizio cardiaco.

Una bambina travolta sotto un carro. — Ieri, poco dopo le 14, il facchino Rosello Stefano, abitante al N. 2 del corso San Maurizio, lasciò momentaneamente in custodia ad una sua bambina settenne un carretto a mano.

La bambina, per trastullarsi, spinse il piccolo carro in modo che rotolò giù da una ripa vicina, alta quattro metri, in fondo alla ripa si trovava la piccina Bruno Caterina, d'anni 2, la quale venne travolta dal carro e riportò contusioni al costato sinistro e due altre più leggere al sopracciglio destro. La poverina fu da sua madre e da una guardia civica portata al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Tra ragazzi. — Venne medicato dal dottor cav. Magnetti, all'Abbadia di Stura, il ragazzo Granaglia Domenico, d'anni 12, di una ferita da taglio al naso, che disse aver riportato scherzando con un suo fratello maggiore, il quale teneva un falcetto nelle mani. Giudicato guaribile in 8 giorni.

Un cadavere sconosciuto. — Il cadavere dello sconosciuto trovato al suolo in via Pietro Micca la sera del 17 corrente, non essendo finora stato riconosciuto, presentando i sintomi di avanzata putrefazione venne ieri interrato d'ordine dell'Autorità giudiziaria.

Scene di Porta Palazzo. — Sul mercato della frutta a Porta Palazzo ieri vennero fra loro a diverbio, scambiandosi qualche pugno, certi Elia Giuseppe, d'anni 27, e Albri Pietro, d'anni 40.

Una guardia civica li separò, avviandoli per opposte direzioni.

I ladri. — Il signor Chiariglione Biagio, esercente la *Trattoria dei tre merli*, sulla stradale di Casale, N. 276, denunziò che ieri l'altro da tre sconosciuti che si erano recati a bere nella sua osteria venne derubato della somma di L. 876 che teneva nella stanza da letto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Cucina mutti povera. — Il 21 corrente, alle 21, avrà luogo in via Lagrange, 21, una riunione del Comitato generale di promotore della più Opera, allo scopo di gettare le basi della istituzione e di discutere lo statuto ed i regolamenti. Possono partecipare alla riunione tutti coloro che hanno in animo di aiutare la nascente opera anche con una sola quota di L. 3 o di lire 1.

Associazione generale di mutuo soccorso fra operai decoratori d'appartamenti. — Seduta straordinaria 23 corrente, ore 21, per comunicazioni della massima importanza.

Società « L'Esercito ». — I soci che presero parte alle campagne del 1848-49 e 59 e che desiderano farsi fare l'autorizzo dall'epoca e dall'arma cui appartennero, sono invitati a trovarsi giovedì, 22 corrente, nella sala della Musica municipale (palazzo di città), alle ore 14.

Protezione impiegati (Galleria Nazionale). — Per concessione dell'Amministrazione delle Colonie marine per figli di impiegati, presieduta dal cav. Valfrè di Bonzo, si avvisano i soci essere a disposizione due posti semigratuiti. Rivolgere le domande al Sodalizio prima del giorno 10 del prossimo luglio.

Legge dei contributi. — L'assemblea è rimandata ai primi di luglio, nel giorno e nell'ora che saranno annunciati dai promotori. Gli aderenti sono invitati ad intensificare la loro propaganda, affinchè l'assemblea riesca per quanto più è possibile numerosa ed importante.

Colonie marine cooperative. — Le iscrizioni per i figli d'impiegati civili, militari, pensionati si ricevono tutti i giorni, dalle ore 10.30 alle 12, presso la Società « La Fratellanza », Galleria Nazionale, ingresso E.

50° anniversario della battaglia di San Martino (24 giugno 1850). — Il Comizio degli ex-militari delle guerre 1848-70 (di unione alla Compagnia d'onore di ex-militari Vittorio Emanuele II) delibera di festeggiare questa giornata data del 24 giugno, con un fraterno banchetto, invitando tutte le altre società di ex-militari e compagni d'arme.

Le adesioni si ricevono verbalmente o per iscritto presso il Comizio militari 1848-70, via San Domenico, 8, avvertendo che la quota di fiasta è L. 3.50 circa.

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1899.
NASCITE: 10, cioè maschi 11, femmine 5.
MATRIMONI: Almonte Giovanni con Ferraro Carolina — Fusio Giovanni con Ocelli Margherita — Olivero Pietro con Ponzo Teresa.
MORTI: Reiter Agata (ved.) n. Agata, di anni 75, di Semaden (Svizzera), agiata, stradale di Francia, 6. Forgnone Elena Vincenzo, id. 33, di Sagliano Micca, falegname, via Gerdil, 6.
Berchialla Carolina (ved.) n. Balbiano, id. 82, di Moncravale Langhe, agiata, via Porta Palatina, 24.
Manfrino Mario, id. 13, Torino, fabbro-ferraio.
Bordino Giuseppe, id. 44, di Viù, cuoco.
Bocco Giuseppe, id. 29, di Burisaco, contadino.
Barbasio Giovanni Arturo, id. 27, di Treviso, mater.
Più 6 minori di anni 5.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, degli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Madrid. — L'attrice italiana signora Brignone, che faceva parte della Compagnia Marinai-Zampieri che ora recita alla Commedia di Madrid.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna il prof. Emilio Levi con la signorina Giulietta Rossi.

A Ferrara il dott. Dario Ottolenghi, medico-chirurgo, con la signorina Elda Ravenna.

A Venezia il nobile Carlo Bernagiotto con la signorina Maria Lanfranchi.

Le pompe automobili a Parigi.

Questa va « girata » all'assessore conte Di Roca.

Il capitano ingegnere del reggimento pompieri di Parigi ha inventato e messo in pratica la « pompa automobile » destinata a sostituire la drammatica teatralità delle attuali pompe, che, trainate dai cavalli al galoppo, passano come una visione fantastica e turbinosa per le vie parigine, mentre all'appello sinistro del corno la folla sgombra, atterrita, il passo!....

Non si tratta di aver adattato un automobile ad un carro da pompa, o di aver collocato sovr'esso un motore. L'invenzione del Cordier è più complessa e perfetta.

Si tratta di una vettura base, le cui parti sono calcolate in modo che la stessa forza motrice sia prima impiegata a mettere in moto le ruote, poi, giunti sul luogo del sinistro, a mettere in azione le pompe che lanciano l'acqua sugli stabili in fiamme.

Basso, come si è detto, e di limitate dimensioni, questa vettura può manovrare anche nelle più strette vie. I pompieri che l'hanno adoperata dichiarano che con essa si possono guadagnare due o tre minuti nell'atto del partire e altrettanti nell'arrivo sul luogo del sinistro. Ora, cinque o sei minuti possono avere un'importanza capitale soprattutto nel principio dell'incendio.

Pieghtrice, canzonettista e principessa.

La Cavalieri, che i parigini hanno applaudito tante volte alle *Folies-Bergère*, ha sposato testè il principe russo Baristinski.

La Cavalieri è di modestissime origini. Figlia di un venditore di giornali e di una lavandaia, essa entrò giovanissima in una stamperia, come piegatrice. Poi, a 16 anni, scordi e Roma, in un caffè-concerto d'infimo grado. Guadagnava 50 centesimi per sera, e, inoltre, aveva il diritto di girare, una volta per sera, col piattello, fra gli spettatori, dividendo col direttore il frutto della colletta. Un giorno un impresario distinto la scoprì e ne fece una diva, e oggi la Lina Cavalieri, la bella trasteverina, si chiama principessa Baristinski. Suo padre ha smesso di vendere giornali, e fa il « signore ».

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di mercoledì 21 giugno.

Roma, 21 mattino.

Presidenza del vice-presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parla lungamente l'on. FARINA EMILIO.

Commenti alla seduta di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,45:

Il *Popolo Romano*, commentando la seduta di ieri, dice che la Maggioranza deve fare un ultimo tentativo per vedere se la riforma del regolamento si può discutere senza ostruzionismo. Ma dopo ciò, il *Popolo Romano* dice che il Ministero non deve tardare nemmanco ventiquattro ore a troncarla, tanto più che qualunque sarebbe il plauso del Paese, più stufo della Maggioranza di assistere a questo miserando spettacolo.

Invece il *Don Chisciotte* dice che quando i conservatori oppongono il numero nella sua brutalità al regolamento, colle garanzie della legge, autorizzano logicamente a tutto i partiti extra-costituzionali. Il *Don Chisciotte* aggiunge: « E vuolsi far peggio oggi; vuolsi cioè sopprimere la sostanza stessa del regolamento, per apportare una restrizione al regolamento stesso. »

Il *Don Chisciotte* poi, a proposito della mancanza di numero, constata che la Maggioranza si ritrova unita per compiere un colpo di mano e poi si dilegua.

Il ritiro della querela data da Bertolini al " Don Chisciotte "

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 2,30:

Il *Don Chisciotte*, nell'edizione di stamane, pubblica la seguente dichiarazione:

« In seguito ad una querela presentata dall'on. Bertolini per alcuni disegni ed articoli pubblicati sul *Don Chisciotte* dal 19 al 31 del decorso maggio, le parte sottoscritti con lo pseudonimo *Vambo*, per l'intervento di autorevoli persone amiche del giornale, il signor Bertoli (*Vambo*) e la Direzione del giornale spontaneamente dichiarano che sono dolenti e deplorano che la forma soverchiamente scherzosa delle pubblicazioni cui sopra abbia potuto dar luogo ad interpretazioni offensive per l'on. Bertolini — le quali non hanno e non possono avere il minimo fondamento di fatto e di verità — riconoscono del pari perfetta la rispettabilità e l'illibatezza dell'on. Bertolini, a parte la diversità delle opinioni politiche.

« L. Bertelli — L. Lodi ».

In seguito a ciò l'on. Bertolini ha preso atto di queste leali dichiarazioni ed ha desistito dalla querela.

Gravissimi disordini in Rumania.

La truppa spara sui contadini.

La *Stefani* ci comunica da **Bucarest**, 21:

Circa 1500 contadini, di cui alcuni armati, invasero ieri Slatina col pretesto di protestare contro l'elezione del terzo Collegio, ove fu sconfitto un certo Bogdan Pitesti, espulso dalla Francia come anarchico.

Invitati a disperdersi, i contadini attaccarono le truppe accorse a sedarle, bastonate e rivoltellate, ferendo alcuni soldati. Dopo le tre intimazioni legali, le truppe fecero fuoco dapprima in aria poi contro gli aggressori, ferendone parecchi, di cui alcuni mortalmente.

L'ordine fu poscia ristabilito.

I provocatori vennero arrestati e si puniranno rigorosamente. L'inchiesta fatta dimostrò che il principale istigatore fu il Pitesti che organizzò il movimento ostile dello scorso inverno.

Il Consiglio dei ministri deliberò di usare rigorosissime per impedire il rinnovamento dei disordini.

A Creta.

Londra, 21 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene che i funzionari indigeni assumeranno prossimamente l'amministrazione dei distretti cretesi già amministrati dai capi delle truppe francesi e italiane.

Collisione con l'automobile del duca d'Orléans

Londra, 21 (*Stefani*). — Vi fu una collisione fra una vettura di piazza e l'automobile del duca d'Orléans. Questi rimase illeso.

REATI E PENE

Le tragedie dell'adulterio.

Il drammatico processo Troya.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 21.

Cantiuano i testi d'accusa.

Romeo Faccio, marito alla signora Caccia, sentì, come sua moglie, il grido di strazio: *Oueh! Oueh!*, e vide nel mentre fuggire un uomo di sinistra persona, che certo rassomiglia assai all'attuale prevenuto.

Grencio Carolina, modella, convive col Carrera, fratellastro della Besuzzi, moglie del Troya. Questa si lamentava della cattiva condotta del marito, per quanto mai non la picchiasse. Quando il Troya andò in America, si fece violentemente consegnare i denari dalla moglie.

Ritornato in patria, trovò la Besuzzi non ancora convivente col Gerard, ma che aveva avuto un bimbo dalle relazioni con questi. Fu allora che il Troya, in presenza della teste, pronunciò fiere minacce. La sera del delitto, mentre parlava con l'ispettore, vide il Troya sul luogo del delitto. A prima vista non lo riconobbe, ma ora è certa che quell'uomo che s'aggirava misteriosamente in via della Zecca era l'accusato.

Pres. — Ed ora lo riconosce?

Teste. — E' lui, proprio lui.

Il Troya scrolla, quasi commiserando, la testa e leva gli occhi al cielo.

Zocchi Gaudenzio, compagno di stanza del Troya, dice che questi la sera del delitto gli dovè aver portato via un paio di pantaloni, perchè non li ritrovò più.

Battaglino Giuseppe, portinaio della casa via Barolo, N. 7, quella sera vide sulla sua porta un uomo che vi stava fermo da un pezzo.

— Che fa? — gli domandò il buon Pipelet.

— Mi ripara dalla pioggia.

— Ma se non piove!

— Non so più che mi faccio; sono un povero ciabattino, non trovo lavoro. Sen di Vanchiglia ed ho girato mezza mezza. Se quattro lingue, eppure sono disgraziato ed infelice.....

Così parlando lo sconosciuto guardava a destra ed a sinistra sospettosamente e cercava di farsi una sigaretta, ma, tremandogli le mani, straciava la carta e smarriva il tabacco. Lo sconosciuto rimase ancora un pezzo sotto il portone e sempre guardingo.

Avv. *Bollati.* — Che ora erano?

Teste. — Erano le 10 1/4 circa.

Pres. — La pare che il delitto fosse già stato perpetrato?

Teste. — Quasi sicuramente.

Avv. *Barzanino.* — Ma vedendogli fare una sigaretta non s'accorse che aveva le mani insanguinate?

Vercelli, 20 giugno. — Anche nella scorsa ottava i risi ed i risoni in genere non variarono di prezzo. Resto pure invariato.

Prezzi ai fabbricanti.

(Mediazione compresi gli sconti di 140 litri.

	Minimo	Massimo	Prezzo medio giornal.
Riso ognolato	L. 30 50	31 75	31 25
Id. avariato	» 27 75	31 —	27 70
Id. andante	» 32 50	33 75	33 25
Id. mercantile	» 25 —	26 75	25 75
Id. buono	» 34 25	36 75	35 50
Id. Ducatto	» 37 25	38 25	37 75
Id. Bertone speciale	» 34 75	35 75	35 25
Id. id. mercantile	» — —	— —	— —
Riso Giapponese	» 32 75	34 25	33 25
Risone Giapponese al quint.	» 20 —	21 25	— —
Id. bertone id.	» 22 —	23 —	— —
Id. nostrano id.	» 21 25	22 50	— —
Frumento mercantile	» 24 50	25 25	25 —
Id. buono	» 25 75	26 25	24 25
Segale	» 15 75	16 75	16 25
Meliga	» 15 25	16 25	15 50
Avena Min. ton.	» 17 —	19 75	19 25

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

21 giugno 1899.

LUOGO	Gialli Indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	40	45 50	—	—	—	—	350
Alessandria	45	50	—	—	—	—	400
Asti	50	60	—	—	—	—	5000
Bra	40	60	—	—	—	—	1600
Brusasco	41	41	—	—	—	—	280
Carmagnola	30	40	—	—	—	—	2500
Casale Monf.	20	40	—	—	—	—	600
Carour	44	—	35	35	30	30	120
Cortemilia	40	44 50	—	—	—	—	90
Fossano	30	45	—	—	38	40	300
Ivrea	30	44	—	—	—	—	200
Novara	20	42	39	42	—	—	1500
Nizza Monf.	41	45 50	—	—	—	—	320
Parma	38	42	42 50	43 50	—	—	2500
Pinerolo	41	46	52	57	45	48	600
Racconigi	41	46 75	—	—	36	40	2500
Saluzzo	40	46	46	52	38	42	710
Savigliano	42	46	—	—	38	42	800
Stradella	38	43	36	38	38	42	1510
Voghera	44	52	—	—	—	—	100
Torino	38	46	—	—	—	—	3700

Torino. — *Mercato dei cereali 20 giugno 1899.*
Nullità di vendita — Prezzi nominalmente invariati.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 29 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 75 a 15 75 — Granoni Giallocchi e pignoletti vecchi da 16 a 16 50 — Avene da 19 25 a 20 25 — Avene superiori a priglie da 21 a 21 50 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 25 50 a 26 — Riso fioretto da 27 50 a 28 25 — Farine marca numero uno da 36 50 a 37 75 — Farine marca 2, da 34 25 a 34 75 — Remole dure da paste da 27 50 a 28 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farine, cruscami e crusca (vari dazio).

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

21 giugno 1899.

LUOGO	Gialli Indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	40	45 50	—	—	—	—	350
Alessandria	45	50	—	—	—	—	400
Asti	50	60	—	—	—	—	5000
Bra	40	60	—	—	—	—	1600
Brusasco	41	41	—	—	—	—	280
Carmagnola	30	40	—	—	—	—	2500
Casale Monf.	20	40	—	—	—	—	600
Carour	44	—	35	35	30	30	120
Cortemilia	40	44 50	—	—	—	—	90
Fossano	30	45	—	—	38	40	300
Ivrea	30	44	—	—	—	—	200
Novara	20	42	39	42	—	—	1500
Nizza Monf.	41	45 50	—	—	—	—	320
Parma	38	42	42 50	43 50	—	—	2500
Pinerolo	41	46	52	57	45	48	600
Racconigi	41	46 75	—	—	36	40	2500
Saluzzo	40	46	46	52	38	42	710
Savigliano	42	46	—	—	38	42	800
Stradella	38	43	36	38	38	42	1510
Voghera	44	52	—	—	—	—	100
Torino	38	46	—	—	—	—	3700

Torino. — *Mercato dei cereali 20 giugno 1899.*
Nullità di vendita — Prezzi nominalmente invariati.
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 75 a 29 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 15 75 a 15 75 — Granoni Giallocchi e pignoletti vecchi da 16 a 16 50 — Avene da 19 25 a 20 25 — Avene superiori a priglie da 21 a 21 50 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 25 50 a 26 — Riso fioretto da 27 50 a 28 25 — Farine marca numero uno da 36 50 a 37 75 — Farine marca 2, da 34 25 a 34 75 — Remole dure da paste da 27 50 a 28 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farine, cruscami e crusca (vari dazio).

BORSA DI TORINO — 21 giugno.

Rendita cocca medio d'ufficio **102 05**.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia	— 0	107 80 — 107 40	— —	— —
Svizzera	— 4 1/2	103 75 — 103 85	— —	— —
Germania	— 4	122 25 — 122 85	— —	— —
Londra	— 4	27 05 — 27 09	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sagglo di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore. limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa od in conto corrente) 4 0/0 netto da ogni ritenuta.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 75, 102 70.

Cronaca della Borsa. — 21 giugno. — Lo spettacolo miserando della nostra Camera e le difficoltà che ritardano la soluzione della crisi in Francia, mentre non fanno il miglior elogio del regime parlamentare, influenzano i mercati finanziari e li tengono sospesi, diffidenti ed inattivi.

Qui però stamane, accennandosi da Parigi una qualche probabilità di un Ministero Dourgeois-Voldeck Rousseau, si addimostrava disposizioni discrete, e la Rendita era sostenuta a 102 70 per fine mese, a 102 65 per contanti, essendo per quest'ultimo cessate le offerte, e scarseggiando.

Dei valori esteremo solo il bel contegno della Banca Italia, che ebbe luogo ad attive transazioni da 1000 a 1002, dopo aver oscillato di vole le 997, 998. Il cambio a 107 85.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Azioni	
B. d'Italia	998 — 1002 —	Cred. It.	690 — — —
Ferr. Mer.	779 — — —	B. Sconto	250 — 250 50
Ferr. Med.	600 — — —	Appi. Elettr.	318 — 316 —
Rubattino	516 — — —	Carburo P.	870 — 865 —
B. Comm.	749 — 739 —	Mariner	195 — — —
		Diatto	265 — — —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 giugno Aperture - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.	—	100 62
» » 3 0/0	101 30	101 37
» » 3 1/2 0/0	108 80	108 95
Rendita Italiana 5 0/0	89 90	89 70
Cambio su Londra a vista	—	25 19
Consolidati inglesi	—	100 —
Obbligazioni Lombarde	—	—
Cambio sull'Italia	—	6 1/8
Turco Nuovo	—	22 90
Banca di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(36)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

— Coraggio, povera figlia, — le disse, — ascolta il mio consiglio: dimenticalo; tu sei giovane, col tempo riavrai la tua pace.

— Publio saprà che mi hai veduta? che conosci il mio segreto?

— Io non gli dirò nulla, ma tu dammi ascolto. Gravi cose succederanno fra poco. Qualunque sciagura ti cogliesse recati al castello, chiedi di Assab, egli ti condurrà da me. Addio.

— Addio — ripetè Sabina.

Calpurnia chiamò il servo, che ricondusse i cavalli, e partirono.

Sabina, sorpresa da un evento così inaspettato, rimase come smemorata, poi le nacque il dubbio: doveva credere a quanto le aveva detto quella donna? era stata sincera o parlava per invidia e per gelosia?

Rientrò in casa e vi trovò Mirca.

— Come sei pallida, Sabina, — le disse, — che hai tu fatto? dove sei stata?

La fanciulla non rispose e cadde a sedere. Mirca s'accorse che aveva la febbre; la condusse nella sua camera e la mise a letto.

CAPITOLO XI.

L'arresto.

Calava la notte quando Usco ritornò a casa. Una nebbia fittissima avvolgeva gli oggetti e non lasciava discernere a tre passi di distanza neppure i grossi alberi che circondavano la casa.

Noi abbiamo conosciuto quest'uomo nella sua gioventù e sappiamo quale fascino esercitasse la sua eloquenza che elettrizzava un'intiera popolazione.

Usco era sempre Manlio, meno l'età che aveva dato al suo aspetto un'aria grave e alla persona un po' di pinguedine.

La sua parola facile e persuadente, il suo sguardo penetrante e sicuro gli cattivarono il rispetto di quella gente rozza e fiera colla quale condivideva l'odio per la tirannia romana.

Ora ritorniamo indietro alquanto per compiere il racconto di Ennio, narrando ciò che seguì dopo che l'infelice Ottavia morì avvenata nel bagno entro il quale nacque Sabina nuotando nel sangue materno.

L'iniquo vecchio mentiva attribuendo a sè il merito di aver risparmiata la vita della bimba affidandola di nascosto a Livia. Fu costei invece che, incoraggita alla vista di quell'atroce misfatto, strappò a forza la neonata dalle mani del carnefice della madre e fuggì con essa chiudendo a catenaccio l'uscio della camera del delitto e lasciandovi l'uccisore coll'uccisa, mentre gli slanciava questa invettiva:

— Assassino, resta colla tua vittima; tu non avrai più pace e gli dèi ti puniranno del delitto che hai commesso.

Quella minaccia rimase scolpita nel cervello di quel tristo durante l'intiera sua vita.

Livia aveva poco prima dato alla luce un suo bambino, che le era morto; aveva latte e poteva nutrire la figlia di Manlio.

Corse alla vostra casa e gliela pose sulle braccia dicendogli:

— Prendi tua figlia; sono io che l'ho salvata.

Manlio prima ancora di guardare la sua creatura pensò alla madre.

— E Ottavia? — domandò a Livia — la mia Ottavia?

— Non pensare più a lei — rispose quella collo lagrime agli occhi. — Questa gracile creatura è l'eredità che la misera ti ha lasciato.

— Morta? — gridò il giovane coprendosi disperatamente colle mani il viso.

— Sì, — soggiunse Livia, — morta assassinata.

— Che dici?

— Dico che è morta assassinata dal medico per ordine dello zio.

— Ah! mostri! — ruggì Manlio.

Furente si cinse la daga e si preparava ad uscire.

— Dove vai? — chiese sua madre, presente alla scena.

— Vado ad ucciderli! — disse Manlio.

— Vai a farti uccidere, sconsigliato!

Ciò dicendo si mise dinanzi alla porta impedendogli l'uscita.

— E a lui rapire la figlia — aggiunse Livia. — Cornelio Scipione allorchè verrà a conoscere che non è morta no ordinerà le più minute ricerche e finirà per iscoprirla.

— Non vi è che un modo di metterla al sicuro — disse la madre: — fuggire in siti lontani e nasconderci sott'altro nome.

— Io verrò con voi — soggiunse Livia.

— Non indugiare, figlio mio, partiamo.

— Senza averla vendicata? — rispose quello.

— La vendetta la farà il cielo.

— Ah! Roma maledetta! nido d'infami e d'assassini!

Sfogata alquanto la collera cieca che l'invadeva, Manlio rivolse gli occhi alla bimba che s'era placidamente addormentata sul seno della nutrice e si sentì intenerito, la baciò a più riprese, poi disse ad Erasilla:

— Madre, seguirò il tuo consiglio per l'amore di questa innocente. Partiamo.

Restava a scegliere la via che avrebbero presa.

— Non andiamo verso il mare, ma verso i monti — disse Manlio; — bramo la libertà dei casupi, il silenzio dei boschi, le ombre profonde, confacenti allo stato dell'anima mia; colà attenderò l'istante della vendetta.

Si misero in viaggio, attraversarono l'Apennino, tutta la Gallia Cisalpina e giunsero a Milano.

Qui un nuovo dolore attendeva Manlio: egli vi perdette la madre. Ciò contribuì a maggiormente inasprire la sua piaga. Al grande affetto che portava alla patria, sottentrò un odio cieco e profondo che confuse insieme i rei cogli innocenti.

Così presta e insensata è l'opera delle umane passioni! *(Continua).*

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

TULLIO GIORDANA

LE GRECHE

Novelle

EDITORI
ROUX FRASSATI e C° — TORINO
1899.

Prezzo L. 1 50.

ASMA
AFFANNO - MALI DI CUORE

guariti completamente colla celebre Pozione Antiasmatica Bozzetti. — Flacone L. 3 dal chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano. Se per posta aggiungere centesimi 75.

Deposito garantito in Torino Farmacia **Torta**, via Roma.

Moltissimi di questi giudizi.

Da molto tempo nostro padre trovavasi affetto da mal di cuore ed asma. Incaricammo il signor Bernardino De Angelis a richiedere due flaconi di Antiasmatico Bozzetti.

Principiammo a somministrarlo, ed al primo cucchiaio l'ammalato ci ha fatto notare dicendo: « Mi sento diminuire il gonfiore gradatamente, mi ritorna l'appetito ».

Ora riposa tranquillo, mentre prima di somministrare l'efficacissimo liquore non poteva dormire. Con nostro sommo piacere vi ringraziamo e possiamo certificare l'ottimo risultato del vostro Antiasmatico Bozzetti.

Campotosto (Aquila), 29 marzo 1899.

Obbl.mi ACHILLE SISTA e Fratelli.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di Cascara Sagrada e Podofillina

Prescritte dai Medici nelle malattie di

GASTRICISMO

MALATTIE DI STOMACO E FEGATO -- STITICHEZZA

A migliaia di questi importanti giudizi

Sigg. G. Fattori e C. - Milano.

Le vostre **Pillole depurative universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito.* Ve ne rendo mille grazie. Un suggerito le vostre Pillole a parecchi dei miei amici i quali ai per di me ne ottennero immediato efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.

Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899. LUIGI SCARMAGNAN, *fornaio.*

Preg. Sigg. Fattori e C.,

Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole depurative universali.** Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non potevo aver tregua ed ora mercè l'aiuto di Dio e vostro avrai più pace e gli dèi ti puniranno del delitto che hai commesso.

Scatole da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2. Indirizzare cartolina vaglia da L. 1 o di L. 2 al Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie. — Grossista in Milano: TRANQUILLO RAVASIO, che accorda ai Farmacisti il medesimo sconto della Casa.

l'effetto potentissimo di dette **Pillole** sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro illustrissimi signori. Grazie tanto!

Montebruno (Genova), 7 febbraio 1898. Soc. TOSI D. LEOPOLDO.

Sigg. G. Fattori e C.

Avendo trovato grande vantaggio una persona mia amica mediante l'uso delle rinomate **Pillole depurative universali**, prego inviarmene ancora una scatola da L. 60.

Cairo Montenotte, 5 febbraio 1896. MILANESE GIUSEPPE.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano,

Verificato il buon risultato ottenuto dalle **Pillole depurative universali**, Vi prego spedirmene con sollecitudine una scatola di 60.

Cesana Torinese, 19 giugno 1895. CECCHINI FERDINANDO, *ten. d'artigl.*

Sig. Fattori e C. — Milano.

Ho provato le **Pillole Solventi** antiemorroidali e mi hanno fatto un gran bene. Il saluto e Vi ringrazio infinitamente.

Varazze, 20 ottobre 1898. DANIELE MIDALE.

Sig. Fattori e C. — Milano,

L'anno scorso ho comprato da questa Ditta una scatola di **Pillole Solventi Fattori** ed un vasetto di **Unguento** e mi son trovato bene.

Carrara (Genova), 18 agosto 1898. Sac. D. PIETRO TOMATIS.

CEROTTINI ALMA PEI CALLI

Estirpazione completa e garantita dei **calli ai piedi** (od occhi pollini) mediante i **Cerottini Alma di El. Muller**, applicazione facile, effetto rapido senza dolore. Ogni libretto costa L. 1 più 20 centesimi per le spese postali. Le spedizioni si fanno raccomandate appena ricevuto la relativa cartolina vaglia di L. 1,20. — Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano, unici depositari per tutta Italia. In Torino Farmacie **Torta**, via Roma, **Turicco**, piazza San Carlo.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi** ed **Unguento Fattori.** Pillole L. 2.50. Unguento L. 2. Se per posta lire 4.75 dai chimici **G. Fattori e C.**, Milano, via Monforte, 16.

A migliaia di questi giudizi.

Sig. G. Fattori e C. — Milano.

Le **Pillole Solventi** che mi hanno spedito le trovo efficacissime. Le prego a spedirmi altra scatola.

Isernia, 4 ottobre 1896.

GAZZERA cav. CARLO, sotto-prefetto.

Sig. G. Fattori e C. — Milano.

Ho provato le **Pillole Solventi** antiemorroidali e mi hanno fatto un gran bene. Il saluto e Vi ringrazio infinitamente.

Varazze, 20 ottobre 1898.

DANIELE MIDALE.

Ventimiglia

Da rimettere a favorevoli condizioni pel 1° luglio prossimo **Albergo Montecarlo e caffè** con annesse 7 camere mobigliate. Posizione centrale, vasta cantina. c 7258

Alassio (Bagni di mare)

La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 7238

Bagni mare

Varazze.

Per affitti appartamenti ammobigliati occupazione gratuitamente Agenzia Casali 6300

Bagni di mare Borgio Verezzi

(*Linea Savona-Ventimiglia*)

Palazzine ed appartamenti ammobigliati da affittare con cabina alla spiaggia. — Rivolg. dal proprietario cav. dott. Serra, via Principe Tomm°, 20, Torino. c 7021

Bagni di mare

A Celle: appartamenti grandi e piccoli da affittare. — Scrivere: *Albergo Guagnino.* c 7505

ANDORNO

Nuovo Albergo Cappelletto

Camere unite o separate, alloggi per famiglie. Scelta cucina, vini piemontesi. c 6340

Prezzi moderati.

AOSTA

Comune di Etroubles a 15 km. da Aosta), nel Gran San Bernardo (altezza m. 1000), **da affittare** per la stagione estiva, **diverse camere mobiliate**, con pensione a prezzo da convenire. - Per trattative rivolg. al sig. **Marcoz Francesco**, figlio del sindaco, **Etroubles.** c 7004

Levatrice Corsino

Grandioso appartamento per gestanti, camere separate con bellissima terrazza. Pensione a miti prezzi. Via Maxini, n. 39, p. 2° Torino. c 6280

Alloggio signorile

presso piazza San Carlo, terzo piano, esposizione bella, otto membri, più belle camere servizio sopra tanti, tutto nuovo, molte comodità, subalterni per sei o nove anni dal 1° ottobre p°. — Rivolgersi Pietro Rossi, piazza Carignano, 5, oppure F. Gromo, via Accademia Albertina, 1, Torino. 7447

Corso Valentino n. 34 piano 2° da affittare camera mobiliata. 6310

Via Cavour, n. 6

Alloggio secondo piano, undici camere. **Alloggio** terzo piano, sei camere, con tre soffitte unite. c 7235

Da vendere

al ponte Trombetta, presso la barriera di Casale, **due proprietà** di recente costruzione con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas.

Una casa in via Superga, n. 11, del reddito netto 7 0/0; il pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi via Mercatello Chivasso, n. 42, dal signor Cola. c 7277

DA VENDERE

Num. 5 macchine impastatrici Chiaiotto, 2 forni girauli, 1 vasca rame, 1 pompa, 2 pale macine francesi, 2 piccoli molini con castello in ghisa, 1 cilindro per rimacina, 1 macchina da semola, 1 pulitrice da grano, 2 ventilatori, 1 sega a nastro, 1 torchio per paste, ingranaggi diversi e trasmissione. — Molino Agricoli, Barriera Lanzo, Torino. c 7182

Via Finanze, 9 si può vendere boni **oro, giulè** e Polizze Monte di Pietà. 6005

Camera mortuaria

vendesi tutta od a lotti ed anche a posti individuali perpetui. — Scrivere Cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7028

Per un Collegio-Convitto

occorrono un cuoco e un domestico celibi, di età non superiore ai 45 anni, preferibilmente che abbiano già servito in altri istituti. — Rispondere Cassetta N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7011

Lingua inglese

Lezioni metodo brevissimo, traduzioni lettere commerciali, documenti, ecc. Insegnante, mitissime pretese. Via Principe Tommaso, 39, p. p., Torino. c 7091

L'Inglese in 3 mesi

" ANGLIA "

Istituto Commerciale e di lingue Clifton Gardens, Londra W. Sistema rapido e speciale; 40 camere; tutte le comodità; prezzo moderato tutto compreso. — Ufficio corrispondenze d'accettazioni 17 Shaftesbury Avenue.

Il direttore sarà:

A *Milano*, Grand Hôtel, al 20 e 21 giugno.

A *Torino*, Hôtel d'Angleterre, al 21 giugno.

A *Venezia*, Hôtel Danieli, al 22 giugno. 7235 X

Maestra Levatrice

Ocsalli Innocenzia tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 29

Cercasi

persona che possa disporre da 8 a 10 ore al giorno (pomeridiane) per occuparsi quale segretario esattore in una Società di mutuo soccorso. Retribuzione annua e convenienza. — Scrivere cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7005

CERCASI giovane contabile

che possa disporre di due ore giornaliere per tenere contabilità in Casa commerciale. — Offerte alla Cassetta 55, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7001

Cotonificio

della provincia di Torino cerca un buon

TORNITORE

registratore meccanico. Si dà la preferenza a uomo ammogliato. Inutile offrirsi senza buonissime referenze. — Scrivere al N. 7852, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Si cerca operaio

linotipista in carta. — Rivolgersi Ferrero Giacomo, via San Francesco da Paola, 41, Torino. c 7000

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.

LISTINO SPECIALE

CON ULT. NOVITÀ

in busta chiusa non intestata, contro francobollo.

Scrivere Siegmund Preeck, **Milano**, Casellario 191. 1 85

Due biciclette Inglesi, nuove, a da signora a da uomo vendo 1/3 suo valore. — Via Barbaroux, 5, p. 4°, Basil Maria. c 7027

Corrispondenze private

Quella signorina, seguita venerdì, sabato, lunedì sera in tramvai fino a P. N. favorisca dire se casa è l'autrice anonima))) c 7030 **de R.**

Desiderando rivedersi verrò possibilmente compagna X. Scrivimi posta corti. c 7024 **Sara.**

Taurasia, Prego caldamente sia carmi tue notizie. Vedrollo qui? Desidero tanto averetue notizie! Quanto avreida dirti! Quando potrò scriverti? Giovedì sera ritorno residenza. Adorati. c 7033

Teodolinda, Impossibile dimenticarti, piuttosto morire. Giovedì sarò portici Carignano, ampliami. c 7034

25 Maggio. Tanti auguri del cuore, ma non ho ricevuto una lettera allora, addio per sempre.

c 7023 **Giovanni.**

Occasione ottima

per sposi e famiglia

Ricca camera da pranzo, da letto, salotto in stile moderno. — Rivolgersi dal pertinace via Lagrange, 10. c 7026

Grande assortimento

di *Crestoni* preparati all'alcool in alberelli d'ogni dimensione. — 11, piazza Statuto. c 7276

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Bianchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 20. 78

L'Inglese in 3 mesi

" ANGLIA "

Istituto Commerciale e di lingue Clifton Gardens, Londra W. Sistema rapido e speciale; 40 camere; tutte le comodità; prezzo moderato tutto compreso. — Ufficio corrispondenze d'accettazioni 17 Shaftesbury Avenue.

Il direttore sarà:

A *Milano*, Grand Hôtel, al 20 e 21 giugno.

A *Torino*, Hôtel d'Angleterre, al 21 giugno.

A *Venezia*, Hôtel Danieli, al 22 giugno. 7235 X

Vincite al lotto

Inviando una lira e un francobollo riceverano subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria, 69, 1° piano, Torino. c 7236

EPILESSIA

e Nevrosi congeneri, guariscono certa con la cura razionale del 1888 F

SELINOL

Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico:* R. Castaldini, Bologna.

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7278 3

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti nuovissimi stagione.

« Eleganza taglio e confezione accuratissima. »

Pianti colorati per tiuree. 72

Chiuso nei giorni festivi.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s.)

preparazione del Chimico Farmacista **A. CHASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BOTRADO (f. s.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s.) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. CHASSI chim. farm., BRESCIA

Depositi — **Torino:** *N. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Manno*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze; *L. Bagher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 691 M.

SARTORIA per UOMO

A. DI L. MIGLIAU

e VERCELLONE DOMENICO

(già primo tagliatore sarto presso il *Magazzino Sciescen della Ditta R. Fac.*) 2172

Grandioso assort. stoffe estere e nazionali

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre

rimpetto alla Stazione P. N., ito arrivi.

TAGLIO ELEGANTE — CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Specialità insetticide

Carta moschicida giustamente del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15. **Compresse di Naftalina e Canfora**, farmaceuticamente antiseptiche, cent. L. 1,50.

Etanfeu del Dott. Leonardi, liquido fulmineo per mosche e tarme, boccette L. 0,75 e 1,50.

Fidipas o Pirocenefile, Zampironi per la zanzare, scat. L. 1.

Uccidi Serenia per sorci e topolini, scatola L. 0,70.

Polvere Mondo per gli scarafaggi, scatola L. 0,60 e 1,20.

Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.

Gazzia, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 2 e 3.

Saponi speciali pei cani, bruciano il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,50, 1 e 1,50.

Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.

Tintura Hartmann speciale per cimici, bocc. e pinn. L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO Via Ospedale, 5

6189

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non vengono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *ringiovanendo* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 50 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. 418

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'**Enolito** è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nelle disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia o dolorosa di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 3, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pnorio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turico, Toria, Giordano, Bonicontro, Puylleri e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 2920 F

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/3 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — **Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.**

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 3, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pnorio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turico, Toria, Giordano, Bonicontro, Puylleri e Almasio, Montanaro, Ariotti* ed in tutte le farmacie. 2920 F

Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino

Capitale L. 500,000 int. versato)

S. PELLEGRINO

Stazione Idrominerale di primo ordine

—(da Maggio a Ottobre)—

Direttore Medico Dott. G. ABBIATE - Assistente Dott. M. FONTANA.

L'acqua alcalina di S. Pellegrino è di antichissima ed universale rinomanza, e la sua efficacia è riconosciuta inapprezzabile contro la diatesi urica (gotta, renella, calcoli), i catarri vescicali ed intestinali e gli ingorghi, ingrandimenti e calcoli epatici.

Si vende in casse da n° 50 bottiglie a L. 25 e da n°24 a L. 14.

Bottiglie e tappi sono sterilizzati all'autoclave su perfetto impianto fatto dalla nuova Società proprietaria delle Fonti.

Dirigere le domande alla Società in S. Pellegrino. 6927 M

BAGNI DI MARE

RAPALLO presso Genova

(RIVIERA DI LEVANTE)

Grand Hôtel d'Europe

6085

Casa di primo ordine, in sola con annessi giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 6 (vino compreso). — Facilitazioni per famiglie. **A. Forti.**

Bagni di Mare - Hôtel Quinto

in QUINTO AL MARE.

La più bella posizione della Riviera Ligure potendo far la cura anche col mare agitato.

Prezzi moderatissimi. 7151

PRÉ St-DIDIER (Aosta)

Acque Termali Ferruginose-Arsenicali, 36°

Dottori: Cav. SERMENZI, SANTI, PERRIN. 7208

Annesso **Hôtel Univers** — Da Giugno a Settembre.

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 6287

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. - Temperatura media 14-18° - Interamente illuminato a luce elettrica - Idroterapia completa - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore tutto Stabilimento. — **Hôtel Bristol** Monaco-Montecarlo, *aperto tutto l'anno*, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

TERME DI VINADIO

presso CUNEO (Giugno-Settembre)

Stufe, Fanghi, Idroterapia, con **acque solforose clorurate — Cura delle artriti, reumatismi, gotta, nevralgie,** ecc. 6096

Per informazioni: **M. PERANO - CUNEO.**

VETTURE - Albergo Barra di Ferro - CUNEO.

Farmacia Marchelli GENOVA Piazza Sarzano

ANTIPODEPHIDROSINA 7368 M

Lozione specifica contro il sudore fetido dei piedi

GUARIGIONE IMMEDIATA. - Inviare vaglia di L. 3 50.

Deposito: Farm. Marchelli e Ditta A. Manzoni e C., Milano-Torino.

PER REGALI

VISITARE L'OROLOGERIA

ASTRUA VINCENZO

TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO

Per assortimento, qualità e prezzi non teme concorrenza.

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

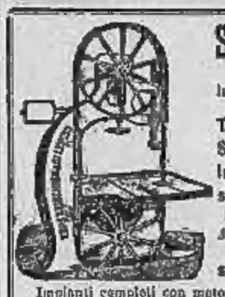
all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1237



Seghe e Macchine

per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Milano, via *Principe Umb°*, 34

Stabilimento a Lipsia (Germania).

Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4075 M a

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 50 e 2 50.

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

Source Généreuse Véritable

VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1311

LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 42.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il giorno 26 giugno corrente, alle 9 1/2, in via Cappellaie, n. 36, avrà luogo **un incanto volontario** di casa propria dell'Ospedale, sita in Torino, corso Valentino, 81, col sistema di candela vergine, sul prezzo peritato di L. 62,000.

Condizioni, titoli, sono visibili nella segreteria dell'Ospedale, nelle ore d'ufficio. 7107

OGGI, 21, e giorni seguenti, piazza Castello, 25

INCANTO PUBBLICO

di ricchi mobili ed oggetti diversi già costituenti il disciolto *Circolo Eden Club* (Iliace). — Splendido bigliardo e relativo corredo, mobili in stile da salotti, camere da pranzo, d'entrata, da gioco, scritoi, tappeti, cristallerie, ceramiche artistiche, specchiere, pendole, sedie viennesi, ventilatore elettrico, lampade, lampadari in bronzo, giuochi, scacchi, domino, roulette, cognac, marsala, ecc. c 7314 **R. SACCO**, *perito giudiziale*, via Bogino, 1.

Cartiera Italiana

Società Anonima - Capitale versato L. 4,400,000

SEDE IN TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 1° luglio 1899 si renderà pagabile:

presso questa Sede Sociale in Torino, via San Secondo, 29;

» la *Banca Commerciale Italiana*, sede di Torino;

» » » » » Milano, la Cedola Num. 48 in L. 25 per ogni azione, quale saldo dividendo esercizio 1898. 7262

Il Consigliere-Delegato: F. SICCARDI.

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000.

I signori azionisti sono avvisati che in conformità alla deliberazione 12 marzo u. s. dell'assemblea generale, verrà pagato al 1° luglio p. v. il saldo dividendo dell'esercizio 1898 in lire DUE per azione di capitale contro presentazione della cedola N. 29 in:

Casale, presso la *sede della Società*;

Torino, presso il *Banco di Sconto e di Sete*.

In pari tempo saranno rimborsate in L. 100 caduna e sostituite con azioni di godimento le 34 azioni estratte a sorte.

Casale, 18 giugno 1899.

c 7603 ***L'Amministrazione.***

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino.

Capitale versato Lire Quattro milioni

Ammortizzato per Lire 607,500

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta dalli 22 maggio 1899 ha deliberato il pagamento del Vaglia N. 8[illegible] (1° luglio 1899) in **Lire quindici** (L. 15) per ciascuna Azione, pagabile presso le *Casse del Banco di Sconto e di Sete in Torino*, a partire dal giorno 26 corrente.

Torino, 18 giugno 1899.

7020 ***L'Amministrazione.***

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più rinomati esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. Unico per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 il pezzo premiato e non premiato!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Risuscitatrice, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 60 F

GRAN PREMIO — FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!

USO DEI

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta

del R.P.P.

BENEDETTINI

dell'**Abbazia** di **SOULAC**

Marca MAGUZLONNE, Priore.

Formula coll'anno **1373** del Priore P. BOURSAUD.

VENDUTA ALL'INCANTO

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1826

Vendibile in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI : 30, Rue d'Enghien.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.